



COMUNE di

*VALVASONE ARZENE*

**DOCUMENTO UNICO di PROGRAMMAZIONE**

**(D.U.P.)**

**PERIODO: 2017 - 2018 - 2019**

## PREMESSA

Il principio contabile applicato n. 12 concernente la programmazione di bilancio, statuisce che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

### **Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)**

Questo documento, oggetto di un'attenta valutazione da parte degli organi deliberanti, unisce in sé la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili. E questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema. Ma non è facile pianificare l'attività quanto l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, spesso dominata da elementi di incertezza. Il contesto della finanza locale, con la definizione di competenze e risorse certe, è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile ma soprattutto duratura nel tempo.

Il contenuto di questo elaborato vuole riaffermare la capacità politica dell'Amministrazione di agire sia internamente che esternamente all'Ente. Il Consiglio Comunale chiamato ad approvare il principale documento di pianificazione dell'Ente, ma anche il cittadino in qualità di utente finale dei servizi erogati, devono poter trovare nel D.U.P. le caratteristiche di una organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi ben definiti.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il documento unico di programmazione si suddivide in due sezioni denominate "Sezione strategica" e "Sezione operativa". La prima (SeS) sviluppa ed aggiorna con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato ed individua, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'Ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento dell'insediamento dell'Amministrazione con le mutate esigenze. La seconda sezione (SeO) riprenderà invece le decisioni strategiche dell'Ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando gli obiettivi associati a ogni singola missione e programma, individuando le risorse finanziarie, strumentali ed umane.

Il DUP abbiamo sopra citato che si compone di due sezioni, andiamo qui di seguito ora ad esaminare il contenuto delle stesse:

- **la Sezione Strategica (SeS)** denominata "condizioni esterne" la quale affronta lo scenario in cui si va ad innescare l'intervento dell'Ente con direttive e vincoli imposti dalla Regione, dallo Stato e un andamento demografico della popolazione inserito nella situazione del territorio locale. In questo ambito assumono importanza gli organismi gestionali a cui l'Ente partecipa a vario titolo e gli strumenti di programmazione negoziata raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio. L'attenzione si sposterà quindi verso l'apparato dell'Ente, con tutte le dotazioni finanziarie, patrimoniali e organizzative. Questa parte si sviluppa delineando le caratteristiche delle "condizioni esterne". Con l'analisi connesse all'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria e lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di specificare l'entità delle risorse che saranno destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e in conto capitale "investimenti" entrambi articolati nelle varie missioni. Si dovrà prestare la massima attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo in termini sia di competenza che di cassa, analizzando le problematiche collegate al ricorso all'indebitamento e ai vincoli imposti dal patto di stabilità;

- **la sezione operativa** chiamata " Valutazione generale dei mezzi finanziari" si sposta nella direzione del versante relativo alle entrate, riprendendo le risorse finanziarie per analizzarle in un'ottica contabile. Quindi vengono indicate per le stesse: il trend storico e la previsione futura attraverso i Titoli (aggregati di bilancio). In questo contesto possono essere specificati sia gli indirizzi in materia di tariffe e tributi sia le direttive sul ricorso all'indebitamento.

Dall'iniziale visione d'insieme ci si sposta nella direzione di una programmazione ancora più operativa dove, in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa per programmi, si dovrà procedere a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione. Questo complessivo valore costituisce il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, il rimborso di prestiti e gli investimenti. Saranno quindi descritti gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali ed umane necessarie per il raggiungimento di tale scopo.

La seconda ed ultima parte della sezione operativa "Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio" mette in risalto il fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'Amministrazione intende finanziare nello stesso periodo e il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile.

# SEZIONE STRATEGICA

## 1. LA SEZIONE STRATEGICA

La sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo.

Nella sezione strategica vengono riportate le politiche di mandato che l'ente intende sviluppare nel corso del triennio, declinate in programmi, che costituiscono la base della successiva attività di programmazione di medio/breve termine che confluisce nel Piano triennale ed annuale della performance.

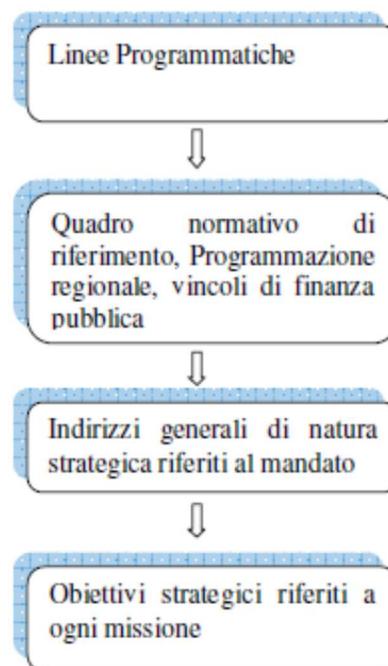
Il Comune di Valvasone Arzene, in attuazione dell'art. 46 comma 3 del TUEL ha approvato, con deliberazione di C.C. n. 4 del 12 giugno 2015 il Programma di mandato per il periodo 2015 – 2020, dando così avvio al ciclo di gestione della Performance. Attraverso tale atto di Pianificazione, sono state definite le aree di intervento strategico che rappresentano le politiche essenziali da cui sono derivati i programmi, progetti e singoli interventi da realizzare nel corso del mandato.

Tali Linee Programmatiche, che attengono a vari ambiti di intervento dell'Ente, sono state così denominate:

Codice	Descrizione
1	Valvasone Arzene, un comune da abitare e da vivere
2	Valvasone Arzene, un comune in cui investire
3	Valvasone Arzene, un comune per tutti, accogliente e inclusivo
4	Valvasone Arzene, un comune sicuro e attento all'ambiente
5	Valvasone Arzene, un comune innovativo, trasparente ed efficiente

Nel corso del mandato amministrativo, la Giunta Comunale ha rendicontato al Consiglio Comunale, annualmente, lo stato di attuazione dei programmi di mandato, la delibera del C.C. n. 14 del 06.06.2016 costituisce l'ultimo aggiornamento. Il monitoraggio relativo allo stato di attuazione della programmazione, si è reso necessario non solo perché previsto dalla normativa, art. 42 comma 3 Tuel, ma soprattutto perché costituisce attività strumentale alla sana gestione degli Enti pubblici, e soprattutto un "dovere" nei confronti dei cittadini che hanno il diritto di conoscere le azioni poste in essere dagli amministratori comunali ed i risultati raggiunti, posti in correlazione con gli obiettivi programmati ampiamente pubblicizzati.

### **I contenuti programmatici della Sezione Strategica**



# ANALISI DI CONTESTO

Comune di VALVASONE ARZENE (PN)

## 2. ANALISI DI CONTESTO

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica, delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

In particolare, con riferimento alle condizioni interne, l'analisi richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. Caratteristiche della popolazione, del territorio e della struttura organizzativa dell'ente;
2. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali;
3. Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.
4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella Sezione Strategica, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati.

In considerazione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese.

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

- a) lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di Economia e Finanza (DEF) e poi con la legge di Stabilità sul comparto degli enti locali e quindi anche sul nostro ente;
- b) lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
- c) lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Partendo da queste premesse, la seguente parte del documento espone le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione, sempre riferiti al periodo di mandato.

### OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE

La programmazione delle attività e degli investimenti di un ente locale non può essere attuata senza il necessario raccordo con il contesto socio-economico e con la programmazione di altri enti costituenti la Pubblica Amministrazione, nonché dell'UE. Primo fra tutti c'è lo Stato Italiano, ma non si può dimenticare il ruolo della regione Friuli Venezia Giulia che, in quanto regione a statuto speciale, ha un effetto impattante nella gestione degli enti locali del proprio territorio; così come è necessario ricordare anche il ruolo che l'UE, in particolare con riferimento al Two Pack (costituito da due regolamenti UE, il n. 472 ed il n. 473, in vigore dal 30 maggio 2013) volto a rafforzare il monitoraggio delle finanze pubbliche dei paesi dell'Area dell'Euro.

In tale senso vanno lette le Raccomandazioni che il Consiglio UE, a chiusura del 1° Semestre Europeo 2014, ha rivolto all'Italia, sulla base delle valutazioni sulla situazione macroeconomica e di bilancio del Paese che hanno comportato l'adozione, già nel corso del 2014, di molteplici norme tra le quali si segnalano le seguenti di maggiore interesse per gli enti locali:

- Sostenibilità delle finanze pubbliche (riduzione della spesa per acquisti di beni e servizi e rafforzamento dei vincoli per il conseguimento di risparmi di spesa della pubblica amministrazione, modifica al parametro di riferimento per il contenimento del turn over del personale, misure per favorire la mobilità tra amministrazioni, ulteriori limiti di spesa per incarichi di consulenza ed assimilati della PA, introduzione del limite massimo di autovetture, individuazione dei fabbisogni standard da utilizzare come criterio per la ripartizione del Fondo di Solidarietà comunale o del fondo perequativo, istituzione del Nuovo Sistema Nazionale degli Approvvigionamenti, misure di razionalizzazione delle società partecipate locali);
- Sistema fiscale (riordino della fiscalità locale, con l'introduzione dell'Imposta unica comunale IUC, costituita dall'IMU, dalla TASI e dalla TARI, incremento della collaborazione tra i Comuni e l'Agenzia delle Entrate, in tema di accertamento dei tributi statali);
- Efficienza della pubblica amministrazione (l'ampia riforma in materia di enti locali, che istituisce le Città metropolitane, ridefinisce il sistema delle Province e detta una nuova disciplina in materia di unioni e fusioni di Comuni, l'introduzione del Sistema di Interscambio delle fatture elettroniche, nuova disciplina in materia di mobilità del personale, l'introduzione di nuove misure in materia di anticorruzione, con l'istituzione dell'ANAC in sostituzione dell'AVCP).

Fatte queste premesse, che contribuiscono a delineare il quadro inter-istituzionale in cui si inserisce l'attività di programmazione del nostro Ente, si ritiene opportuno fornire una breve informativa sui contenuti dei documenti di programmazione nazionale, tesa ad evidenziare, oltre ai numerosi elementi indispensabili per comprendere l'entità delle funzioni e dei trasferimenti assegnati al comparto degli enti locali, una serie di ulteriori indicatori utili ai fini del presente lavoro.

A seguito delle nuove regole adottate dall'Unione Europea in materia di coordinamento delle politiche economiche e di bilancio degli Stati membri si è dovuto rivedere la struttura e la tempistica dei documenti programmatici italiani: l'avvio del ciclo è anticipato al primo semestre dell'anno, mentre la manovra di finanza

pubblica (legge di stabilità e legge di bilancio) rimane stabilita per ottobre. Le modifiche mirano a conseguire la piena integrazione tra il ciclo di programmazione nazionale e il nuovo semestre europeo.

Lo strumento fondamentale su cui si impernia la politica economica del Governo è rappresentato dal Documento di Economia e Finanza (DEF). Quest'ultimo, previsto dalla L. 7 aprile 2011 n. 39, è infatti un documento molto complesso con cui inizia il ciclo di programmazione economico-finanziaria.

Il DEF è composto da tre sezioni.

La prima indica fra l'altro:

- gli obiettivi di politica economica e il quadro delle previsioni economiche e di finanza pubblica almeno per un triennio;
- l'aggiornamento delle previsioni per l'anno in corso, evidenziando gli eventuali scostamenti rispetto al precedente Programma di stabilità;
- l'evoluzione economico-finanziaria internazionale;
- le previsioni macroeconomiche, per ciascun anno del periodo di riferimento, con evidenziazione dei contributi alla crescita dei diversi fattori, dell'evoluzione dei prezzi, del mercato del lavoro e dell'andamento dei conti con l'estero.

La seconda sezione è centrata sull'analisi e le tendenze della finanza pubblica.

Nella terza viene esplicitato:

- il Programma Nazionale di Riforma cioè lo stato di avanzamento delle riforme avviate;
- gli squilibri macroeconomici nazionali e i fattori di natura macroeconomica che incidono sulla competitività;
- le priorità del Paese e le principali riforme da attuare, i tempi previsti per la loro attuazione e la compatibilità con gli obiettivi programmatici indicati nella prima sezione del DEF.

Il ciclo della programmazione inizia quindi con la presentazione, entro il 10 aprile di ogni anno, del DEF, che contiene in separate sezioni l'aggiornamento del Programma di stabilità (PS) e del Programma nazionale di riforma (PNR). Il Documento è inviato dal Governo alle Camere per le conseguenti deliberazioni parlamentari.

Entro il successivo 20 settembre, il Governo invia alle Camere la Nota di aggiornamento del DEF con cui si aggiornano le previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica e gli obiettivi programmatici, per recepire le eventuali osservazioni del Consiglio dell'Unione europea.

**I dati sotto riportati sono uno stralcio delle informazioni tratte dal documento “Nota di aggiornamento al DEF 2016”, presentata alle Camere il 27 settembre 2016, il documento aggiorna le previsioni economiche e di finanza pubblica in relazione alla maggiore stabilità e affidabilità delle informazioni disponibili sull'andamento del quadro macroeconomico, inoltre contiene l'aggiornamento degli obiettivi programmatici, le osservazioni e le eventuali modifiche e integrazioni del DEF in relazione alle raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea relative al Programma di stabilità e al Programma nazionale di riforma.**

## Scenario macroeconomico mondiale e europeo

“L’anno 2016 è iniziato sotto il segno dell’incertezza sui mercati finanziari e di un repentino deterioramento delle prospettive di crescita, particolarmente marcato sia nelle economie emergenti che in quelle più fragili dell’Eurozona.

La debolezza del commercio internazionale dovuta a fattori strutturali e criticità congiunturali rendono le previsioni di crescita assai contratte. Secondo la Banca mondiale, la crescita nel 2015 è risultata dell’1,7%, ossia poco più della metà rispetto al 2014.

A complicare ulteriormente il panorama dell’economia globale sono intervenute numerose questioni geopolitiche. L’emergenza migratoria continua ad assillare l’Europa. L’incapacità di gestire questa crisi e le difficoltà in cui si dibattono i governi anti-austerità, intaccano l’ottimismo che induceva a considerare finalmente risolta la crisi dell’Eurozona.

Nell’area dell’euro il permanere di spinte deflazionistiche – in parte dovute alle continue cadute delle quotazioni delle materie prime, in particolare il prezzo del petrolio, ma anche alla debolezza della domanda interna – ostacola la trasmissione all’economia reale delle misure eccezionalmente espansive di politica monetaria adottate dalla Banca Centrale Europea; ne risultano frenati gli investimenti, accresciuto l’onere dei debiti pubblici e privati. L’Eurozona resta inoltre caratterizzata da un’ineguale distribuzione della crescita e dell’occupazione. L’insoddisfacente processo di convergenza – anche nei comparti in cui l’integrazione sta procedendo con maggiore decisione, ad esempio nel settore bancario e della finanza – perpetua la segmentazione dell’area, ostacolando il necessario percorso di riforma strutturale delle diverse economie.

L’afflusso di migranti e richiedenti asilo costituisce solo una delle nuove sfide sistemiche, di natura eccezionale, che spingono verso l’adozione di una politica coordinata e l’elaborazione di iniziative comuni.

### **Effetti iniziali limitati della Brexit per l’Area dell’Euro, ma i rischi di medio termine sono significativi**

Nel primo trimestre 2016, la variazione del PIL sul trimestre precedente è stata dello 0,3 per cento (1,4 per cento in termini annualizzati) per poi scendere quasi a zero nel secondo trimestre. Con riferimento alla seconda parte del 2016, si ritiene che la crescita dell’economia Italiana dovrebbe collocarsi in media attorno allo 0,2 per cento per trimestre (a un tasso annualizzato dello 0,9 per cento), il che porterebbe a una media annua, basata su dati trimestrali, di 0,8 punti percentuali.

Dal lato dell’offerta, il rallentamento della crescita sembra dovuto in larga misura a un minor dinamismo della produzione industriale, mentre l’attività nel settore dei servizi ha continuato a crescere moderatamente. Dal lato della domanda, le esportazioni sono ripartite dopo un primo trimestre in rallentamento, ma la domanda interna si è indebolita, con una minore dinamica sia dei consumi, sia degli investimenti.

A metà anno, sono emersi nuovi rischi in seguito alla 'Brexit', agli eventi politici in Turchia e alla nuova ondata di terrorismo in Europa. La fiducia delle imprese è cresciuta nel terzo trimestre, in particolare l’aumento di settembre è seguito a un calo moderato dei due mesi precedenti. Gli indicatori disponibili suggeriscono che il PIL reale in Italia sarebbe cresciuto di almeno 0,2 punti percentuali nel terzo trimestre, grazie ad un rimbalzo della produzione industriale e al protrarsi di una crescita moderata nel settore dei servizi.

L’uscita della Gran Bretagna dall’Unione Europea potrebbe influenzare l’economia italiana attraverso quattro canali principali:

- il contagio finanziario in combinazione ad altri fattori destabilizzanti, come ad esempio le preoccupazioni del mercato circa il sistema bancario europeo; - dall’Unione Europea e l’effetto frenante di questa incertezza sulle attività di business e investimento;
- una sterlina nettamente più debole rispetto all’euro e un potenziale rallentamento della domanda interna della Gran Bretagna sulle esportazioni europee e italiane;
- una più bassa crescita dei consumi in Italia dovuta a una più bassa produzione di reddito, a effetti negativi sulla ricchezza e al peggioramento delle aspettative.

Nelle previsioni post-Brexit per l'Italia si è ipotizzato che il contagio finanziario sarà limitato, con un tasso di cambio della sterlina che comunque rimarrà debole almeno fino a fine 2017 e con le importazioni del Regno Unito dall'Unione Europea che diminuiranno nella seconda metà del 2016 e nel 2017.

È necessaria cautela nel valutare le prospettive a medio termine della Brexit. Infatti, mentre il governo del Regno Unito ha annunciato che intende far scattare l'articolo 50 del Trattato europeo entro la fine del mese di marzo 2017, non è ancora chiaro che tipo di accordo sarà cercato e quale sarà il risultato finale dei negoziati con i partner dell'UE. L'incertezza sugli effetti della *Brexit* può quindi pesare sull'attività economica in Europa e sulle decisioni di investimento anche nel 2017.

Ad ogni modo, i rischi e le opportunità derivanti dalla *Brexit* rafforzano l'obiettivo di rendere l'Italia una meta più attraente per gli investimenti, obiettivo che ha un posto di rilievo nel Programma Nazionale di Riforma di quest'anno e che sta alla base della recente Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza.

### **Crescita più moderata del commercio globale con il prezzo del petrolio su bassi livelli**

La previsione presentata in questo Documento riflette anche il rallentamento nei mercati emergenti e le revisioni al ribasso della crescita del commercio mondiale secondo le più importanti organizzazioni internazionali. Nell'ultimo *World Economic Outlook*, il Fondo Monetario Internazionale ha rivisto verso il basso la sua proiezione di crescita del commercio mondiale per il 2016 dal 2,7 al 2,3 per cento, e quella per il 2017 dal 3,9 al 3,8 per cento.

Le ipotesi utilizzate in questo Documento sono, invece, più prudenti: infatti, la crescita del commercio mondiale è prevista al 2,1 per cento nel 2016 e al 2,6 per cento nel 2017.

Per quanto riguarda i prezzi del petrolio, la previsione si basa su un prezzo del Brent pari a 46,6 dollari al barile nel 2016 e 52,5 nel 2017. Il tasso di cambio dell'euro rispetto al dollaro è fissato a 1,12 di quest'anno ed a 1,13 nel 2017.

Nel complesso, rispetto al Programma di Stabilità di aprile 2016, le variazioni delle variabili esogene hanno un impatto stimato sulla crescita del PIL reale in Italia pari a 0,12 punti percentuali nel 2016 e -0,42 punti nel 2017. L'impatto netto sui due anni successivi è positivo: 0,13 punti nel 2018 e 0,23 nel 2019.

Nello scenario programmatico, il PIL reale in Italia per il 2017 è previsto in crescita dell'1,0 per cento, ovvero 0,4 punti percentuali al di sopra della previsione nello scenario a politiche invariate. L'economia è quindi prevista espandersi ad un tasso dell'1,2 per cento sia per il 2018 che per il 2019. La nuova proiezione per dell'euro rispetto al dollaro è fissato a 1,12 di quest'anno ed a 1,13 nel 2017.

Nel complesso, rispetto al Programma di Stabilità di aprile 2016, le variazioni delle variabili esogene hanno un impatto stimato sulla crescita del PIL reale in Italia pari a 0,12 punti percentuali nel 2016 e -0,42 punti nel 2017. L'impatto netto sui due anni successivi è positivo: 0,13 punti nel 2018 e 0,23 nel 2019.

Nello scenario programmatico, il PIL reale in Italia per il 2017 è previsto in crescita dell'1,0 per cento, ovvero 0,4 punti percentuali al di sopra della previsione nello scenario a politiche invariate. L'economia è quindi prevista espandersi ad un tasso dell'1,2 per cento sia per il 2018 che per il 2019. La nuova proiezione per il 2018 è di 0,3 punti percentuali al di sotto di quella presente nel Programma di Stabilità; la previsione del 2019 è invece inferiore di 0,2 punti.

### **Andamento Italiano**

La ripresa dell'economia Italiana è ormai in atto da quasi tre anni. Sulla base dei dati rivisti di contabilità nazionale, il PIL reale ha registrato un incremento pari allo 0,1 per cento già nel 2014, mentre le stime precedenti segnavano una contrazione pari a -0,4 per cento<sup>1</sup>. Nel corso del 2015, l'economia Italiana ha segnato una crescita dello 0,7 per cento e per il 2016 si prevede che il PIL reale si attesti allo 0,8 per cento.

Questa ripresa seppur lenta va valutata positivamente, visto che giunge dopo una profonda recessione senza precedenti ed è stata condizionata da diversi sviluppi sfavorevoli di natura esterna, quali la sensibile riduzione degli scambi con la Russia, il rallentamento dei mercati emergenti, gli attacchi terroristici in Europa e, più recentemente, il voto sull'uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea.

Ciò nonostante, il tasso di crescita dell'economia Italiana è ancora inferiore a quello che sarebbe necessario per ritornare sul sentiero di crescita pre-crisi entro il 2025.

Sia il Governo, sia *Consensus* hanno rivisto al ribasso le proiezioni del tasso di crescita economica per il biennio 2016-2017, in conseguenza dei segnali di decelerazione manifestatasi a partire dal secondo trimestre dell'anno.

Nel Programma di Stabilità di aprile, il tasso di crescita stimato di PIL reale si attestava all'1,2 per cento per il 2016 e all'1,4 per cento per il 2017, mentre il valore mediano delle stime di *Consensus* si collocava rispettivamente all'1,1 e all'1,2 per cento.

A settembre, il Governo ha rivisto al ribasso la previsione di crescita del PIL reale allo 0,8 per cento per il 2016 e all'1,0 per cento per il 2017 nel quadro macroeconomico programmatico (la crescita tendenziale per tale anno scende allo 0,6 per cento). Il valore mediano delle stime di *Consensus* si attestava a Settembre sullo 0,8 per cento sia per il 2016, sia per il 2017. Tuttavia è importante fare presente che non erano state ancora rese note le misure per la crescita e lo sviluppo economico e sociale che sottendevano il quadro programmatico elaborato dal governo.

### **Guadagni significativi di occupazione nel 2016, l'aumento dei posti di lavoro è destinato a proseguire**

Il mercato del lavoro ha continuato a migliorare quest'anno, nonostante il venir meno di buona parte degli incentivi fiscali sui nuovi contratti a tempo indeterminato.

Secondo l'indagine sulle Forze di lavoro, nel secondo trimestre di quest'anno l'occupazione corretta per gli effetti stagionali è aumentata dello 0,8 per cento rispetto al trimestre precedente (l'incremento più elevato dall'inizio della ripresa) e dell'1,7 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno prima. Il tasso medio di crescita nei primi sei mesi del 2016 rispetto al medesimo periodo del 2015 è stato dell'1,4 per cento. Il dato dell'occupazione corretto per gli effetti stagionali, pari a 22,8 milioni, è risultato di 607 mila unità più elevato che nel quarto trimestre del 2013.

L'ultima indagine mensile indica che a luglio ed agosto l'occupazione è rimasta sostanzialmente invariata rispetto al secondo trimestre, ma comunque più elevata dello 0,9 per cento rispetto all'anno prima. Assumendo che il terzo trimestre rimanga all'incirca invariato rispetto al secondo, e che l'occupazione aumenti cento dell'occupazione, più alto dell'aumento dello 0,8 per cento registrato nel 2015.

Secondo la contabilità nazionale, l'occupazione è aumentata dello 0,6 per cento nel 2015. La previsione ufficiale è di una crescita dell'1,2 per cento quest'anno, dello 0,9 per cento nel 2017 e 2018 e dello 0,7 per cento nel 2019. La produttività (PIL reale per unità di lavoro) diminuirebbe dello 0,1 per cento quest'anno per poi aumentare dello 0,3 per cento nel 2017 e dello 0,4 per cento sia nel 2018, sia nel 2019. Il tasso di disoccupazione medio è stato pari all'11,9 per cento nel 2015 ed è atteso ridursi all'11,5 per cento quest'anno, per poi diminuire gradualmente fino al 9,9 per cento nel 2019. Il dato di agosto corretto per gli effetti stagionali è stato pari all'11,4 per cento, in calo rispetto al picco del 12,9 per cento di ottobre 2014.

### **Inflazione vicina allo zero quest'anno, attesa una crescita moderata nel 2017**

Il tasso di inflazione medio armonizzato dell'Italia è proiettato per quest'anno allo 0,1 per cento, dopo un risultato dello 0,2 per cento nel 2014 e dello 0,1 per cento nel 2015. Per il 2017 si stima un tasso di inflazione medio dello 0,9 per cento.

Il deflatore del PIL ha mostrato un'evoluzione più favorevole, con un tasso di crescita medio dello 0,9 per cento nel 2014 e dello 0,6 per cento nel 2015. Per il 2016 è proiettato un incremento dell'1,0 per cento (l'aumento medio nei primi sei mesi del 2016 è stato pari all'1,4 per cento). Nel quadro programmatico, il deflatore aumenterebbe dell'1,0 per cento nel 2017, dell'1,9 per cento nel 2018 e dell'1,8 per cento nel 2019. Il tasso di crescita più elevato negli ultimi due anni della previsione è spiegato non solo dall'evoluzione del prezzo del petrolio e dalla riduzione dell'output gap, ma anche dalle ipotesi di politica fiscale.

### **Il deficit di bilancio inizia a diminuire, nonostante previsioni del PIL inferiori alle attese e spese straordinarie**

Quest'anno il deficit delle amministrazioni pubbliche è previsto in diminuzione al 2,4 per cento del PIL, dal 2,6 per cento del 2015. Il rapporto deficit/PIL risulterebbe essere più alto solo di 0,1 punti percentuali rispetto alla stima del 2,3 per cento indicata nel Programma di Stabilità 2016, nonostante un ridimensionamento delle stime di crescita pari a 0,4 punti percentuali. Infatti, l'andamento del gettito fiscale risulta in linea, se non migliore, rispetto alle previsioni originali, grazie alla solida crescita della domanda interna e all'efficacia dei nuovi metodi di ritenuta IVA che sono stati introdotti lo scorso anno. La spesa primaria è in linea con la stima di aprile e a fine anno la spesa per interessi dovrebbe risultare leggermente inferiore rispetto a quanto atteso.

Nella recente Nota di Aggiornamento al DEF 2016, l'obiettivo di disavanzo per il 2017 è stato alzato dall'1,8 per cento del PIL al 2,0 per cento del PIL. Il governo, tuttavia, ha chiesto al Parlamento di autorizzare un ulteriore aumento del disavanzo fino ad un massimo di 0,4 punti percentuali di PIL, al fine di affrontare le spese straordinarie legate all'immigrazione, il recente terremoto in Italia centrale e un piano di investimenti antisismico per gli edifici e le infrastrutture che non può più essere rimandato considerata la frequenza con cui si verificano terremoti distruttivi.

Il 12 ottobre il Parlamento ha autorizzato l'ulteriore spazio fiscale pari a 0,4 punti di PIL.

In proposito, il Governo ha deciso di utilizzare tre quarti del margine aggiuntivo autorizzato dal Parlamento, in modo da mantenere il deficit nominale su un sentiero di riduzione e avere un saldo strutturale sostanzialmente invariato, considerando le poste straordinarie sopra indicate.

### **La legge di bilancio 2017 si concentra su investimenti, coesione sociale e sviluppo.**

In considerazione del mutato scenario macroeconomico, la previsione di indebitamento per il 2017 a legislazione vigente è stata rivista all'1,6 per cento del PIL, rispetto all'1,4 per cento del PIL previsto nel programma di stabilità dello scorso aprile.

Lo scenario programmatico, incorpora un aumento del deficit di 0,9 punti percentuali di PIL ascrivibile alla disattivazione delle clausole recanti l'aumento dell'IVA previsto a decorrere dal gennaio 2017 dalle precedenti leggi di stabilità.

Inoltre, il governo intende attuare politiche per lo sviluppo socio-economico e la crescita; aumentare gli investimenti pubblici; rinnovare (con un approccio più selettivo) gli incentivi per gli investimenti privati ("super-ammortamento"), per le imprese innovative ("Industria 4.0") e per la ricerca e sviluppo; sostenere il finanziamento delle PMI (attraverso garanzie statali e agevolazioni fiscali); prevedere misure a favore delle famiglie; aumentare le prestazioni previdenziali per i pensionati a basso reddito; stanziare risorse per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego (un congelamento dei salari è in vigore dal 2010).

Al netto della spesa straordinaria per i terremoti, la prevenzione e la migrazione di cui sopra, l'aumento complessivo della spesa è pari allo 0,6 per cento del PIL nel 2017.

Se a questo si aggiunge l'abrogazione dell'aumento dell'IVA, il deficit arriverebbe al 3,1 per cento del PIL.

L'obiettivo di disavanzo del 2,3 per cento sarà raggiunto tramite interventi pari nel complesso allo 0,7 per cento del PIL, basati su tagli di spesa e incrementi di gettito realizzati attraverso il miglioramento della *compliance* fiscale, escludendo aumenti di imposte e anzi proseguendo nella loro riduzione. I risparmi di spesa deriveranno da un nuovo ciclo di *Spending Review* e dalla riduzione di vari stanziamenti di bilancio. L'aumento di gettito sarà conseguito attraverso l'efficientamento dei meccanismi di riscossione dell'IVA secondo le direttrici già attuate con successo nel 2016, il riallineamento del tasso di riferimento dell'ACE (la detassazione degli utili reinvestiti) ai tassi di mercato, l'estensione della "*voluntary disclosure*" e le aste per le frequenze.

Lo stimolo fiscale aggiuntivo fornito dai programmi di spesa straordinaria per l'immigrazione e gli interventi post terremoto in termini di ricostruzione e prevenzione non sono stati esplicitamente inclusi nella previsione di crescita del PIL reale per il 2017, che rimane invariato rispetto alla Nota di Aggiornamento al Programma di Stabilità 2016, anche se l'obiettivo di disavanzo è aumentato dal 2,0 al 2,3 per cento del PIL. Il governo ha deciso di adottare una valutazione molto prudente circa l'impatto delle misure aggiuntive sulla crescita del PIL.

La maggior parte degli effetti sulla crescita deriva da misure di sostegno agli investimenti pubblici e privati già inclusi nella Nota di Aggiornamento.

### **La legge di bilancio per gli anni 2018-2019**

Per quanto riguarda il periodo 2018-2019, il quadro programmatico riporta una consistente riduzione del deficit (previsto all'1,2 per cento del PIL nel 2018 e allo 0,2 per cento nel 2019). Il saldo strutturale programmatico dovrebbe migliorare, attestandosi al -0,7 per cento del PIL nel 2018 e al -0,2 per cento nel 2019, determinando il raggiungimento dell'obiettivo di medio termine per l'Italia (l'equilibrio di bilancio in termini strutturali).

### **Le prospettive per il rapporto debito-PIL**

I dati di contabilità nazionale diffusi dall'Istat il 23 settembre hanno rivisto al rialzo i livelli del PIL nominale nel 2014 e 2015, mentre la Banca d'Italia ha rivisto lievemente al rialzo il livello del debito nei due anni. Nel complesso, queste revisioni hanno determinato una riduzione del rapporto debito/PIL per il 2015 dal 132,7 per cento al 132,3 per cento. Tuttavia, la previsione per il 2016 è stata aumentata rispetto al Programma di Stabilità, dal 132,4 per cento al 132,8 per cento. Tale variazione è dovuta sia all'evoluzione più modesta attesa per il PIL nominale, che passa dal 2,2 per cento all'1,8 per cento, sia alla riduzione significativa degli introiti previsti dalle privatizzazioni per l'anno in corso. Il rapporto debito/PIL è previsto in riduzione nel triennio 2017-2019, per raggiungere il 126,7 per cento nell'ultimo anno di previsione dello scenario programmatico. Il governo è fermamente impegnato a realizzare una maggiore riduzione del debito nel medio/lungo termine, non solo attraverso avanzi primari più consistenti, ma anche attraverso una politica di bilancio volta ad aumentare la crescita nominale del PIL. Nel quadro programmatico, la crescita nominale del PIL sarà più alta del costo di finanziamento del debito implicito nel 2018, accelerando notevolmente la diminuzione del rapporto debito/PIL nei prossimi anni.”

### OBIETTIVI INDIVIDUATI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

Il Consiglio regionale nella seduta del 16 dicembre 2016 ha approvato i documenti della programmazione regionale per la fase previsionale, ossia: la legge collegata alla manovra di bilancio 2017-2019, la legge di stabilità 2017 e la legge di bilancio per gli anni 2017-2019 e per l'anno 2017, pubblicate nel Bollettino Ufficiale della Regione il 9 gennaio 2017.

La legge di stabilità 29 dicembre 2016, n. 25, <<Legge di stabilità 2017>>, all'articolo 10 contiene le norme finanziarie concernenti il sistema delle autonomie locali in attuazione dei principi e delle regole contenute nella legge regionale 17 luglio 2015, n. 18 (*La disciplina della finanza locale del Friuli Venezia Giulia, nonché modifiche a disposizioni delle leggi regionali 19/2013, 9/2009 e 26/2014 concernenti gli enti locali*), che ha riformato il sistema dei trasferimenti regionali di parte corrente e per spese di investimento a favore degli Enti locali, in particolare delle Unioni territoriali intercomunali e dei Comuni, nonché delle Province fino al loro superamento.

In particolare, le disposizioni contenute nel predetto articolo definiscono fondi, transitori e a regime, a favore degli Enti locali per il triennio 2017-2019.

Questi i principali aspetti normati dall'art.10:

1. Quantificazione e attribuzione delle risorse complessive spettanti agli enti locali per il triennio 2017-2019 (commi da 2 a 5)
2. Fondo ordinario transitorio comunale (commi da 10 a 16)
3. Fondo ordinario transitorio per le Unioni territoriali intercomunali (commi da 17 a 21)
4. Modalità di erogazione delle risorse dei fondi ordinari transitori comunale e per le Unioni territoriali intercomunali (comma 23)
5. Fondo per sostenere e promuovere i percorsi di fusione tra Comuni (commi da 24 a 27)
6. Fondo di accompagnamento dei Comuni risultanti da fusione (commi 28 e 29)
7. Fondo per l'incentivazione della gestione delle funzioni comunali da parte delle Unioni territoriali intercomunali (comma 30)
8. Fondo per la valorizzazione di buone pratiche e interventi risanatori urgenti e anticipazioni finanziarie (rideterminazione per gli anni 2017 e 2018 e nuova disciplina – commi da 31 a 42)
9. Fondo accadimenti di natura straordinaria (commi da 43 a 48)

10. Fondo ordinario per gli investimenti a favore dei Comuni e delle Unioni territoriali intercomunali (commi da 49 a 56)
11. Minor gettito IMU per l'anno 2016, extra gettito IMU per l'anno 2017 e fondo straordinario per la regolazione dei rapporti finanziari IMU per gli anni 2018 e 2019 (commi da 57 a 62)
12. Versamento della TEFA alla Regione da parte dei Comuni (comma 80)
13. Finanziamento ai Comuni per gli anni dal 2017 al 2022 per interventi relativi alla ristrutturazione del patrimonio edilizio scolastico di cui alla LR 30/2007 (commi 81 e 82)
14. Finanziamento ai Comuni per gli anni dal 2017 al 2021 per interventi relativi alla ristrutturazione del patrimonio edilizio scolastico di cui alla LR 10/1988 (commi da 83 a 85)

Per i comuni è prevista l'assegnazione di un fondo ordinario transitorio per il 2017 di € 306.461.000 e di euro 288.955.000 per ciascuno degli anni 2018-2019. Per l'anno 2017, il fondo ordinario transitorio è assegnato:

- a) per 14.565.198,33 euro a titolo di quota specifica, ripartita in misura proporzionale all'assegnazione attribuita per l'anno 2016;
- b) per 191.229.361,17 euro a titolo di quota ordinaria, fermi restando i criteri di riparto previsti, tenuto conto degli importi relativi ai singoli Comuni di cui all' articolo 56 ter, comma 7, della legge regionale 26/2014, come sostituito dall' articolo 28 della legge regionale 20/2016; da comunicazioni informali tale quota dovrebbe essere successivamente rideterminata;
- c) per 100.666.440,50 euro a titolo di quota di perequazione, ripartita in base ai criteri definiti con regolamento regionale.

L'ammontare della quota spettante ai Comuni a titolo di perequazione aumenta progressivamente, con corrispondente diminuzione della quota ordinaria, al fine di accompagnare i Comuni verso il nuovo sistema di finanziamento a regime configurato dalla legge regionale n. 18/2015 sulla riforma della finanza locale. I commi da 31 a 42 del medesimo art. 10 rideterminano l'ammontare del fondo per la valorizzazione delle buone pratiche, interventi risanatori urgenti e anticipazioni finanziarie e ne definiscono una nuova disciplina. L'importo destinato a tale finalità risulta di euro 3.000.000 per ciascuno degli anni dal 2017 al 2019.

E' previsto infine (commi 49-56 dell'art. 10) un fondo ordinario per gli investimenti quantificato per il triennio 2017-2019 in complessivi euro 36.400.000, di cui 2.500.000 per l'anno 2017, euro 4.200.000 per l'anno 2018 ed euro 10.490.215,80 per l'anno 2019.

Già da questo esercizio il nostro Comune pur aderendo all'UTI, dopo un balletto di cifre poco edificante, si vede penalizzato di circa € 80.000 di trasferimenti ordinari in quanto la Regione ha deciso di rimodulare gli importi dei trasferimenti ai Comuni e alle UTI anche se i servizi non sono ancora stati effettivamente trasferiti e la normativa prevede scadenze temporali non ancora superate. Solo informalmente sono state ipotizzate forme di conguaglio che ovviamente sarebbero ben accette.

Il nostro bilancio, con la serietà e la prudenza che da sempre contraddistingue la sua stesura, prende atto delle diminuite risorse andando a penalizzare almeno in questa fase l'aspetto dei contributi alle associazioni e alcuni capitoli di manutenzione del territorio con l'impegno di andare a reintegrare le voci con i primi fondi disponibili; l'amministrazione ha ritenuto opportuno invece salvaguardare fin da subito tutti i programmi legati al sociale.

La Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, con propria legge 12 dicembre 2014, n. 26, ha attuato un processo di riordino del proprio territorio mediante l'individuazione delle dimensioni ottimali per l'esercizio di funzioni amministrative locali, la definizione dell'assetto delle forme associative tra i comuni e la riorganizzazione delle funzioni amministrative, finalizzate alla valorizzazione di un sistema policentrico che favorisca coesione tra le istituzioni del sistema Regione - Autonomie Locali, l'uniformità, l'efficacia ed il miglioramento dei servizi erogati ai cittadini, nonché l'integrazione delle politiche sociali, territoriali ed economiche;

Con la deliberazione della Giunta regionale 1 luglio 2015, n. 1282 è stato approvato in via definitiva il Piano di riordino territoriale di cui all'art. 4, comma 6, della l.r. 26/2014, ove fra l'altro si individuano le 18 unioni territoriali intercomunali tra cui quella del "Tagliamento" della quale fa parte il Comune di San Martino al Tagliamento oltre che i comuni di Casarsa della Delizia, Cordovado, Morsano al Tagliamento, San Giorgio della Richinvelda, San Vito al Tagliamento, Sesto al Reghena, Spilimbero e Valvasone-Arzene.

Le Unioni territoriali intercomunali hanno autonomia statutaria e regolamentare secondo le modalità stabilite dalla succitata L.R. 26/2014.

La conferenza dei Sindaci dell'U.T.I. "Tagliamento", nella seduta del 24 agosto 2015 ha adottato, con la maggioranza qualificata prevista dall'art. 7, comma 2, secondo periodo, della L.R. 26/2014 e ss.mm.ii., la bozza dell'atto costitutivo dell'Unione del Tagliamento e la bozza dello statuto dell'Unione.

Il Comune di San Martino al Tagliamento con atto consiliare n.37 del 23/09/2015 ha approvato lo schema di "ATTO COSTITUTIVO DELLA UNIONE TERRITORIALE INTERCOMUNALE "TAGLIAMENTO" .

La norma regionale sulla finanza locale ha confermato il ruolo preponderante delle UTI nel sistema dei trasferimenti regionali agli enti locali in generale, e degli incentivi per gli investimenti in particolare.

Con la L.R. 20/2016 e, da ultimo, con la L.R. 9 dicembre 2016, n. 26 sono state apportate ulteriori modifiche alla L.R. 26/2014, in particolare:

- a. all'art. 6 il quale ora dispone che: «Le Unioni costituiscono forme obbligatorie di esercizio associato delle funzioni comunali, ai sensi dell'articolo 11 della legge costituzionale 1/1963.». In merito corre l'obbligo di evidenziare quanto dispone il vigente art. 11, comma 2, dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, come modificato lo scorso anno con l.cost. 1/2016: «In attuazione dei principi di adeguatezza, sussidiarietà e differenziazione, la legge regionale disciplina le forme, anche obbligatorie, di esercizio associato delle funzioni comunali.»;
- b. all'art. 27 modificando/integrando le funzioni che i Comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti devono obbligatoriamente esercitare in forma associata o mediante il c.d. "avvalimento" agli uffici dell'UTI o mediante convenzione con altri Comuni facenti parte della medesima Unione, nel rispetto anche delle tempistiche nonché delle fasce demografiche ivi previste. In merito si evidenzia che:
  - l'art. 10, comma 11, della l.r. 24/2016 ha disposto, limitatamente ai servizi finanziari e contabili e il controllo di gestione a livello territoriale di Unione, che l'esercizio associato potrà essere attuato entro il prossimo 31 maggio;
  - i criteri, previsti dal comma 4, idonei a determinare i presupposti di adeguatezza organizzativa, non risultano ancora deliberati dalla Giunta regionale.

Infine, al fine di meglio comprendere le vigenti norme *de qua*, si ritiene opportuno riportare di seguito il testo degli artt. 26 e 27 della l.r. 26/2014:

Art. 26 (Funzioni comunali esercitate dall'Unione)

1. A decorrere dall'1 luglio 2016 i Comuni esercitano in forma associata, tramite l'Unione cui aderiscono, la funzione di cui alla lettera l) e almeno ulteriori due funzioni comunali nelle materie di seguito elencate:

a) gestione del personale e coordinamento dell'organizzazione generale dell'amministrazione e dell'attività di controllo;

b) sistema locale dei servizi sociali di cui all' articolo 10 della legge regionale 31 marzo 2006, n. 6

(Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale), ferma restando la disciplina della forma associata del Servizio sociale dei Comuni di cui agli articoli da 17

a 21 della legge regionale 6/2006;

c) polizia locale e polizia amministrativa locale;

d) attività produttive, ivi compreso lo Sportello unico;

e) (ABROGATA)

f) catasto, a eccezione delle funzioni mantenute in capo allo Stato dalla normativa vigente;

g) programmazione e pianificazione territoriale di livello sovracomunale;

h) pianificazione di protezione civile;

i) statistica;

l) elaborazione e presentazione di progetti a finanziamento europeo;

m) gestione dei servizi tributari.

2. A decorrere dall'1 gennaio 2017 i Comuni esercitano in forma associata, tramite l'Unione cui aderiscono, la funzione di cui alla lettera b) e almeno altre due delle funzioni comunali nelle materie di cui al comma 1.

3. Le restanti funzioni di cui al comma 1 sono esercitate dai Comuni in forma associata tramite l'Unione a decorrere dall'1 gennaio 2018.

4. Agli organi dell'Unione competono le decisioni riguardanti le funzioni di cui al presente articolo con le modalità e nei termini previsti dallo statuto.

5. Il contenuto degli atti in materia di programmazione e di pianificazione territoriale di livello sovracomunale è determinato dalla normativa regionale di settore.

Art. 27 (Ulteriori funzioni comunali esercitate in forma associata)

1. Nell'ambito di ciascuna Unione, i Comuni esercitano in forma associata le funzioni comunali nelle materie e attività e con le decorrenze di seguito indicate:

a) a decorrere dall'1 luglio 2016, la programmazione e gestione dei fabbisogni di beni e servizi in relazione all'attività della Centrale unica di committenza regionale;

b) a decorrere dall'1 gennaio 2017, i servizi finanziari e contabili e il controllo di gestione, nonché almeno due tra le seguenti:

1) opere pubbliche e procedure espropriative;

2) pianificazione territoriale comunale ed edilizia privata;

3) procedure autorizzatorie in materia di energia;

4) organizzazione dei servizi pubblici di interesse economico generale, ferme restando le discipline di settore, ivi comprese quelle relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani;

5) edilizia scolastica e servizi scolastici;

c) a decorrere dall'1 gennaio 2018, le restanti materie e attività di cui alla lettera b).

2. Gli organi dei Comuni conservano la competenza ad assumere le decisioni riguardanti le funzioni di cui al presente articolo.

3. Nell'ambito di ciascuna Unione le funzioni relative alla lettera a) sono esercitate dai Comuni avvalendosi degli uffici dell'Unione; le funzioni nelle materie di cui alla lettera b) sono esercitate in forma associata dai Comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti, ridotti a 5.000 se appartenenti o appartenuti a

Comunità montane, mediante convenzione, in modo da raggiungere la medesima soglia demografica complessiva, o, in alternativa, avvalendosi degli uffici dell'Unione.

4. Le soglie demografiche indicate al comma 3 possono essere derogate e ridotte rispettivamente fino a 7.500 e 3.000 abitanti nei casi di particolare adeguatezza organizzativa previsti con deliberazione della Giunta regionale, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali; l'Osservatorio per la riforma di cui all'articolo 59 fornisce i criteri idonei a determinare i presupposti di adeguatezza organizzativa.

4 bis. Qualora uno solo dei Comuni partecipanti a un'Unione non raggiunga le soglie demografiche di cui ai commi 3 e 4, l'obbligo di esercizio in forma associata delle funzioni di cui al comma 1, lettera b), non sussiste per tale Comune a condizione che rientri nei casi di particolare adeguatezza organizzativa previsti con la deliberazione della Giunta regionale di cui al comma 4.

5. Le soglie demografiche indicate ai commi 3 e 4 possono essere ridotte di un ulteriore 30 per cento per i Comuni di cui all' articolo 4 della legge 38/2001.

L'Assemblea dei Sindaci, sentiti ex art. 13, comma 1, l.r. 26/2014 i consigli dei Comuni aderenti, dovrà procedere all'approvazione del c.d. "Piano dell'Unione", come già previsto dallo Statuto, quale strumento partecipativo di programmazione e pianificazione, con validità triennale, che assegna all'amministrazione dell'Unione gli obiettivi prioritari da perseguire individuando tempistiche e modalità di realizzazione.

**Per quanto concerne il bilancio previsionale 2017-2019, si rappresenta che esso è stato redatto, per quanto riguarda i servizi gestiti dall'Unione Territoriale Tagliamento, come segue:**

**- anno 2017: è stato scorporato il costo del servizio sociale sia dalla spesa che come quota di trasferimento regionale;**

**- anno 2018-2019: rilevato che la L.R. prevede obbligatoriamente il passaggio all'U.T.I. dal 01.01.2018 delle funzioni di Polizia Municipale, Tributi e Personale si è provveduto a:**

- **alla contestuale riduzione, per pari importo, sia delle spese relative al servizio Polizia Municipale sia dei trasferimenti regionali;**
- **per i servizi tributi e personale, a detrarre solamente le spese dirette del servizio e non anche quelle del personale che vi opera in quanto gli stessi risultano impegnati anche su altri servizi. Le opportune variazioni di bilancio saranno effettuate solo successivamente alla definizione di come i servizi saranno gestiti dall'UTI.**

**In merito al servizio finanziario, che dovrebbe essere gestito in Unione dal 01.06.2017, salvo eventuale convenzionamento con altro ente, si ritiene di procedere con le opportune variazioni di bilancio, come per i servizi tributi e personale, solo in presenza di una decisione definitiva.**

## 2.1 CARATTERISTICHE DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO E DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ENTE

### 2.1.1 POPOLAZIONE

Popolazione legale all'ultimo censimento				3.967
Popolazione residente a fine 2015 (art.156 D.Lvo 267/2000)			n.	3.988
	di cui:	maschi	n.	1.959
		femmine	n.	2.029
	nuclei familiari		n.	1.704
	comunità/convivenze		n.	1
Popolazione al 1 gennaio 2015			n.	3.999
Nati nell'anno	n.	25		
Deceduti nell'anno	n.	37		
		saldo naturale	n.	-12
Immigrati nell'anno	n.	149		
Emigrati nell'anno	n.	148		
		saldo migratorio	n.	1
Popolazione al 31-12-2015			n.	3.988
di cui				
In età prescolare (0/6 anni)			n.	236
In età scuola dell'obbligo (7/14 anni)			n.	292
In forza lavoro 1. occupazione (15/29 anni)			n.	591
In età adulta (30/65 anni)			n.	2.019
In età senile (oltre 65 anni)			n.	850

Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2011	2,47 %
	2012	2,48 %
	2013	1,53 %
	2014	1,85 %
	2015	1,96 %
Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2011	2,01 %
	2012	1,84 %
	2013	1,93 %
	2014	1,46 %
	2015	1,67 %
Popolazione massima insediabile come strumento urbanistico vigente		
	Abitanti n.	4.100 entro il 31-12-2016
Livello di istruzione della popolazione residente		
	Laurea	0,00 %
	Diploma	0,00 %
	Lic. Media	0,00 %
	Lic. Elementare	0,00 %
	Alfabeti	0,00 %
	Analfabeti	0,00 %

La crisi economica che ha investito negli ultimi anni il nostro sistema produttivo sembra attenuarsi, non ci sono evidenze di nuove situazioni di crisi e si registrano flebili segnali di ripresa.

Il censimento effettuato dalla ZIPR nella zona artigianale Tabina registra dati di occupazione importanti e con prospettive di miglioramento come ad esempio nei casi della nuova attività di verniciatura o della Jacuzzi che ha dichiarato la fine del periodo dei contratti di solidarietà per un potenziamento della produzione.

In questo contesto anche le situazioni di criticità di persone e famiglie sono stabili, come testimoniato dai numeri costanti dei richiedenti buoni spesa, e seguite attentamente dai servizi sociali e dall'amministrazione.

Particolare impegno viene posto per evitare l'acutizzarsi di problematiche di cittadini con difficoltà personali o di famiglie disgregate cercando di proporre progetti di autonomia possibile e reintegrazione nel mondo del lavoro.

Per sostenere le famiglie, nonostante la certezza di minori trasferimenti, l'Amministrazione Comunale ha inoltre voluto mantenere invariate le tariffe dei servizi offerti, le aliquote e le agevolazioni per le fasce più deboli, buoni spesa, contributi a favore dei nuovi nati, borse lavoro per i giovani, borse al merito scolastico.

## 2.1.2 – ECONOMIA INSEDIATA

### **Premessa**

La tipicità del nostro territorio, completamente pianeggiante, ha ovviamente influito sulle caratteristiche della propria economia.

Da un'agricoltura di tipo semplice, un artigianato a conduzione tipicamente familiare ed un commercio piuttosto arcaico ed elementare, il sistema produttivo si è evoluto sino a potersi considerare, attualmente, un sistema economico assolutamente moderno con caratteristiche di qualità.

Oggi, il paese, è sostenuto da tutti gli aspetti caratterizzanti un'economia moderna, dove insediamenti produttivi industriali ed artigianali, agricoltura ed allevamento, servizi e terziario, offrono un ventaglio di opportunità occupazionali ben diversificato.

Il sistema locale ha dimostrato, fatti salvi alcuni casi di criticità, di poter reggere al difficile ciclo economico che si protrae da alcuni anni pur non riuscendo a garantire l'assorbimento della forza lavoro giovanile che sempre più spesso si vede costretta a trasferirsi per garantirsi autonomia e programmazione.

### **I Settori Economici**

#### **Agricoltura e zootecnia**

L'agricoltura ha influenzato, nel corso della storia, la dinamica e la distribuzione della popolazione. Sono, infatti, tipici su tutto il territorio gli insediamenti di tipo rurale.

Il fiume Tagliamento, con le sue Grave, ha favorito lo sviluppo di una pregiata coltivazione vitivinicola. Nel territorio è buona la produzione di vino di qualità e la presenza di alcune cantine, che commercializzando un ottimo prodotto, contribuiscono alla promozione economica e d'immagine del territorio.

Negli ultimi anni la tipologia ed il clima del nostro territorio hanno permesso la diffusione di produzioni alternative, come ad esempio olivi e asparagi che gli operatori del settore vogliono valorizzare per potersi garantire adeguati livelli di reddito.

Per quanto riguarda l'ortofrutta sono diversi gli insediamenti di serre e impianti che permettono una produzione certificata, di qualità e una commercializzazione efficiente che mantiene le caratteristiche organolettiche del prodotto.

Anche le coltivazioni cerealicole hanno beneficiato dei riordini fondiari, che hanno armonizzato le proprietà e razionalizzato le risorse idriche permettendo di garantire un elevato standard di produzione, di sviluppare un'agricoltura moderna ed efficiente rispettando e valorizzando l'ambiente.

La zootecnia concorre notevolmente al valore complessivo dei prodotti del settore primario. L'elevata produzione di latte dei decenni scorsi, risorsa che alimentava un'attivissima e rinomata industria lattiero-casearia, ha ceduto il passo ad altro tipo di allevamento: quello tipicamente da carne. Oggi, i più diffusi, sono quelli di suini, conigli, polli da carne e da uova.

Sul territorio sono presenti anche diversi punti di vendita di "filera" di carne suina e cunicola. Sono direttamente le aziende allevatrici che provvedono alla macellazione ed alla vendita, sia del prodotto intero o sezionato, sia di carne elaborata e degli insaccati. Sposando l'attuale pratica del "chilometro zero" (vendita in prossimità della produzione) è assicurato un prodotto fresco e dal costo contenuto considerata la qualità.

Da sottolineare comunque che, dopo la chiusura della storica Latteria Sociale di Valvasone, l'attività di produzione casearia artigianale di alta qualità è ripresa sotto la guida di un imprenditore che gestisce anche uno spaccio commerciale.

E' interessante la collaborazione spontanea nata tra diversi produttori locali che, unitamente ad attività artigianali e pubblici esercizi, cercano di fare squadra proponendo piatti e degustazioni che raccolgono e valorizzano le peculiarità del territorio.

## **Industria ed Artigianato**

Industria ed artigianato costituiscono, nell'insieme, una delle maggiori fonti di occupazione territoriale.

Gli insediamenti industriali presenti sono dislocati in particolare a sud del territorio comunale e costituiscono la zona artigianale denominata "Tabina"; gli insediati anche per quest'anno continueranno a beneficiare della convenzione per la fornitura di servizi di consulenza, manutenzione del territorio e asilo stipulata con la vicina zona industriale Ponte Rosso.

Alcuni stabilimenti insediati sono da considerarsi delle eccellenze manifatturiere di notevole importanza sia per dimensioni che per numero degli occupati; spesso si tratta di attività che si sono sviluppate grazie a passione e ricerca e che hanno saputo coniugare la loro origine artigianale convertendosi a produzioni di alta qualità in linea con un mercato globale sempre più esigente.

Si segnala la riconversione dello stabilimento della ditta Friulpannelli, ora Mobilclan, all'interno del quale è stata attivata una grande verniciatura industriale, un significativo investimento che ha già portato alcuni benefici dal punto di vista occupazionale, e con un piano industriale che prevede ulteriori assunzioni.

Un ambito che l'amministrazione vuole sviluppare è l'area dell'ex caserma di Arzene all'interno del quale si sono già insediate alcune attività. Diversi gli spazi ancora disponibili che dovranno essere valorizzati e proposti sul mercato anche con formule innovative come il rent-to-buy. E' previsto un intervento per eliminare il rischio ambientale amianto e rendere più appetibile commercialmente l'area.

## **Terziario**

Nel comune di Valvasone Arzene il settore terziario ha confermato nel 2015 la presenza dei principali servizi bancari e assicurativi nonché la presenza di studi tecnici, agenzie immobiliari e commercialisti.

Viene inoltre garantito un supporto sanitario di prossimità ai cittadini con la presenza di ambulatori medici e farmacie.

La comunità si avvantaggia della rinomanza turistica promossa da diversi progetti realizzati dall'amministrazione comunale negli anni precedenti e delle sue eccellenze paesaggistiche e storico-artistiche, che attraggono di anno in anno flussi crescenti di visitatori sia in comitive organizzate che in gruppi familiari.

L'effetto sul territorio è stato quello di veder riaprire diversi esercizi pubblici e un miglioramento del servizio di ricettività grazie all'apertura di diversi bed and breakfast dislocati su tutto il territorio.

Un importante impulso all'attività turistica è trasmesso dall'attività legata all'adesione dell'Ente all'associazione "I Borghi più belli d'Italia" del quale Valvasone Arzene è anche capofila per il Friuli Venezia Giulia.

Sono già diversi i progetti di valorizzazione sostenuti da contributi regionali che permettono di dare maggiore visibilità ai Borghi grazie a attività di promozione come avvenuto con uno stand a Expo di Milano, la creazione di una App per conoscere le iniziative proposte e alla realizzazione di eventi che creano un filo conduttore tra le 10 località che ne fanno parte in Regione.

## 2.1.4 TERRITORIO

<b>Superficie in Km<sup>q</sup></b>		30,04
<b>RISORSE IDRICHE</b>		
* Laghi		1
* Fiumi e torrenti		3
<b>STRADE</b>		
* Statali	Km.	3,50
* Provinciali	Km.	18,50
* Comunali	Km.	43,17
* Vicinali	Km.	41,73
* Autostrade	Km.	0,00
<b>PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI</b>		
Se "SI" data ed estremi del provvedimento di approvazione		
* Piano regolatore adottato	Si <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>
* Piano regolatore approvato	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>
* Programma di fabbricazione	Si <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>
* Piano edilizia economica e popolare	Si <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>
DELIBERA REGIONE F.V.G. N. 2549-07.10.2005 (ex Valvasone) - D.P.G.R. N. 145/PRES DEL 21/05/2003 Succ. Varianti (ex Arzene)		
<b>PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI</b>		
* Industriali	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>
* Artiginali	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>
* Commerciali	Si <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>
* Altri strumenti (specificare)	Si <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>
DELIBERA C.C. N. 49 DEL 30.09.2003		
DELIBERA C.C. N. 49 DEL 30.09.2003.		
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art. 170, comma 7, D.L.vo 267/2000)		
	Si <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>
		<b>AREA INTERESSATA</b>
<b>P.E.E.P.</b>	mq.	0,00
<b>P.I.P.</b>	mq.	0,00
		<b>AREA DISPONIBILE</b>
		mq. 0,00
		mq. 0,00

## 2.1.5 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

### PERSONALE

Categoria e posizione economica	Previsti in dotazione organica	In servizio numero	Categoria e posizione economica	Previsti in dotazione organica	In servizio numero
A.1	1	0	C.1	13	4
A.2	0	0	C.2	0	1
A.3	0	1	C.3	0	3
A.4	0	0	C.4	0	3
A.5	0	0	C.5	0	1
B.1	4	1	D.1	6	0
B.2	0	1	D.2	0	2
B.3	0	0	D.3	0	2
B.4	0	0	D.4	0	0
B.5	0	0	D.5	0	2
B.6	0	0	D.6	0	0
B.7	0	0	Dirigente	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>5</b>	<b>3</b>	<b>TOTALE</b>	<b>19</b>	<b>18</b>

#### Totale personale al 31-12-2015:

di ruolo n.	21
fuori ruolo n.	0

<b>AREA TECNICA</b>			<b>AREA ECONOMICO - FINANZIARIA</b>		
Categoria	Previsti in dotazione organica	N <sup>^</sup> . in servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	N <sup>^</sup> . in servizio
A	1	1	A	0	0
B	3	1	B	0	0
C	3	2	C	1	1
D	2	2	D	1	1
<b>Dir</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>Dir</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>AREA DI VIGILANZA</b>			<b>AREA DEMOGRAFICA-STATISTICA</b>		
Categoria	Previsti in dotazione organica	N <sup>^</sup> . in servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	N <sup>^</sup> . in servizio
A	0	0	A	0	0
B	0	0	B	1	1
C	2	2	C	5	5
D	1	1	D	1	1
Dir	0	0	Dir	0	0
<b>ALTRE AREE</b>			<b>TOTALE</b>		
Categoria	Previsti in dotazione organica	N <sup>^</sup> . in servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	N <sup>^</sup> . in servizio
A	0	0	A	1	1
B	0	0	B	4	2
C	2	2	C	13	12
D	1	1	D	6	6
Dir	0	0	Dir	0	0
			<b>TOTALE</b>	<b>24</b>	<b>21</b>

**Ai sensi dell'art. 109, 2° comma e dell'art. 50, 10° comma del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 – TUEL e dell'art. 34 del vigente Regolamento in materia di Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi, le Posizioni Organizzative sono state conferite ai sotto elencati Funzionari:**

<b><i>SETTORE</i></b>	<b><i>DIPENDENTE</i></b>
Responsabile Settore Organizzazione, Controllo e attività produttive	<b>Elisabetta Milan</b>
Responsabile Settore Servizi alla Popolazione	<b>Stefano Padovan</b>
Responsabile Settore Economia Finanza e Cultura	<b>Paola Leschiutta</b>
Responsabile Settore Affari Generali, Tributi e Personale	<b>Daniela Francescut</b>
Responsabile Settore Polizia Locale	<b>Rino Marcon</b>
Responsabile Settore Area Tecnico Manutentiva	<b>Massimo Biasutti</b>



## 2.2 ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI - ORGANISMI GESTIONALI

Denominazione	UM	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
		Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Consorzi	nr.	2	2	2	2
Aziende	nr.	0	0	0	0
Istituzioni	nr.	1	1	1	1
Societa' di capitali	nr.	3	2	2	2
Concessioni	nr.	1	1	1	1
Unione di comuni	nr.	1	1	1	1
Altro: associazione Intercomunale	nr.	1	1	0	0

### 2.2.1. Obiettivi degli organismi gestionali dell'ente

Gli enti partecipati dall'Ente che, per i quali, ai sensi dell'art. 172 del TUEL, è previsto che i rendiconti siano allegati al Bilancio di Previsione del Comune, sono i seguenti:

- Ambiente Servizi s.p.a. di San Vito al Tagliamento - per la gestione del servizio rifiuti e dell'attività di riscossione;
- Livenza Tagliamento Acque s.p.a. di Fossalta di Portogruaro - gestione del servizio idrico integrato;
- C.A.T.O.I. Lemene di San Vito al Tagliamento- servizio idrico;
- Consorzio Energia Veneto;
- Consorzio Z.I.P.R. di San Vito al Tagliamento - per gestione della zona industriale "comprensorio mandamentale" di San Vito al Tagliamento.

Società ed organismi gestionali	%
AMBIENTE SERVIZI S.P.A.	3,360
LIVENZA TAGLIAMENTO ACQUE S.P.A.	0,023
Consulta d'Ambito per il Servizio idrico integrato (C.A.T.O.I. Lemene)	2,150
CONSORZIO PER LA ZONA DI SVILUPPO INDUSTRIALE PONTEROTTO (Z.I.P.R.)	9,890
CONSORZIO ENERGIA VENETO	0,090

Il ruolo del Comune nei predetti organismi è, da un lato quello civilistico, che compete ai soci delle comunità di capitali e da un altro lato quello amministrativo di indirizzo politico e controllo sulla gestione dei servizi affidati ai medesimi.

I recenti interventi normativi emanati sul fronte delle partecipazioni in comunità commerciali e enti detenuti dalle Amministrazioni pubbliche, sono volti alla razionalizzazione delle stesse e ad evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato così come indicato dalle direttive comunitarie in materia. Il Comune, oltre ad aver ottemperato a tutti gli obblighi di comunicazione e certificazione riguardanti le partecipazioni, monitora costantemente l'opportunità di mantenere le stesse in base al dettato normativo di riferimento.

In data 31.03.2016, con nota prot. 3647, il Sindaco ha predisposto la relazione conclusiva sul processo di razionalizzazione delle società partecipate e delle partecipazioni societarie, ai sensi delle disposizioni di cui alla L. 190/2014, art. 1 commi 611 e 612 e ss.

Con il provvedimento approvato dal Consiglio Comunale n. 15 del 06.06.2016 è stata fatta propria la relazione conclusiva sul processo di razionalizzazione delle società partecipate e delle partecipazioni societarie sottoscritta dal Sindaco ai sensi delle disposizioni di cui alla L. 190/2014, art. 1 commi 611 e 612 e ss.. Nella suddetta relazione era stata ribadita l'intenzione di questa Amministrazione di mantenere la partecipazione nelle ditte Ambiente Servizi s.p.a. e Livenza Tagliamento Acque s.p.a., mentre per quanto attiene alla società Acque del Basso Livenza Patrimonio s.p.a., la stessa doveva essere incorporata in LTA s.p.a., in esecuzione della Delibera dei Soci del 17 ottobre 2016.

Tale processo di fusione si è definitivamente concluso con l'iscrizione dell'atto di Fusione del 12 gennaio 2017. Per effetto quindi di detta Fusione mediante

incorporazione in Livenza Tagliamento Acque Spa, la società Acque del Baso Livenza Patrimonio S.p.A. ha cessato di esistere ed è stata cancellata dal registro delle Imprese in data 17 gennaio 2017.

La società Livenza Tagliamento Acque S.p.A. è subentrata di diritto in tutto il patrimonio attivo e passivo delle società fuse ed in particolare nella titolarità di ogni diritto reale su beni immobili.

<b>Società' ed organismi gestionali</b>	<b>%</b>
AMBIENTE SERVIZI SPA	3,370
LIVENZA TAGLIAMENTO ACQUE SPA	0,023
ACQUE DEL BASSO LIVENZA PATRIMONIO S.P.A.	0,000
AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE INTERREGIONALE "LEMENE"	2,150
CONSORZIO PER LA ZONA DI SVILUPPO INDUSTRIALE PONTEROSSO (Z.I.P.R.)	9,890
CONSORZIO ENERGIA VENETO	0,090

## 2.2.2 SOCIETA' PARTECIPATE

Denominazione	Indirizzo sito WEB	% Partec.	Funzioni attribuite e attività svolte	Scadenza impegno	Oneri per l'ente	RISULTATI DI BILANCIO		
						Anno 2015	Anno 2014	Anno 2013
AMBIENTE SERVIZI SPA	www.ambienteservi zi.net	3,370	Ambiente Servizi Spa è una Società per Azioni a capitale interamente pubblico con l'incarico di svolgere il servizio pubblico di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati nel territorio dei Comuni soci.	31-12-2030	423.170,00	781.477,00	568.956,00	584.576,00
LIVENZA TAGLIAMENTO ACQUE SPA	www.lta.it	0,023	La Società Livenza Tagliamento Acque S.P.A. svolge attività di gestione di servizi pubblici locali; è una società indispensabile per l'erogazione del servizio di gestione del servizio idrico integrato.	31-12-2050	0,00	1.088.809,00	135.124,00	0,00
ACQUE DEL BASSO LIVENZA PATRIMONIO S.P.A.	www.acquedelbass olivenzapatrimonio.it	0,000	La società Acque del Basso Livenza Patrimonio S.p.A. è stata proprietaria esclusivamente delle infrastrutture del Servizio Idrico Integrato sino al 17.01.2017, data in cui tale società' stata definitivamente cancellata a seguito della Fusione mediante incorporazione in Livenza Tagliamento Acque S.p.A..		0,00	57.439,00	134.929,00	155.663,00
AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE INTERREGIONALE "LEMENE"	www.catoilemene.it	2,150	Gestione ambito per il servizio idrico integrato	31-12-2038	0,00	152.374,88	30.028,04	66.920,27
CONSORZIO PER LA ZONA DI SVILUPPO INDUSTRIALE PONTEROSSO (Z.I.P.R.)	www.z-i- ponterosso.it	9,890	Industrializzazione, infrastrutturazione, gestione della Zona Industriale Ponte Rosso	12-04-2098	0,00	3.403,00	34.544,00	286.389,00
CONSORZIO ENERGIA VENETO	www.consorzioccev.it	0,090	Coordinamento dell'attiv degli Enti e delle Imprese consorziate, prestazione di servizi funzionali all'ottimizzazione dell'utilizzo di Fonti Energetiche nell'attiv dell'impresa	31-12-2030	504,00	57.187,00	5.527,00	3.087,00

## 6. INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA RELATIVI ALLE RISORSE E AGLI IMPIEGHI E SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA ATTUALE E PROSPETTICA

### 6.1 GLI INVESTIMENTI E LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE

#### SCHEDA1: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2017 / 2019 DELL'AMMINISTRAZIONE

#### QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI

La sottostante tabella evidenzia la suddivisione delle risorse nell'arco del triennio destinate al finanziamento degli interventi previsti dall'ente.

OGGETTO	2017	2018	2019	NOTE
Riqualificazione dei centri minori, dei borghi rurali e delle piazze. Lavori di riqualificazione e sistemazione Piazza Santa Margherita di Arzene. <b>SPESA: € 100.000,00</b>	€ 100.000,00			Contributo della Regione F.V.G. concesso ai sensi della L.R. 2/2000 art. 4 commi da 55 a 57 per € 100.000,00
Realizzazione di percorso ciclabile intercomunale tra gli abitati di Arzene e San Martino al Tagliamento <b>SPESA: 169.416,67</b>	€ 169.416,67			Contributo della Regione F.V.G. concesso a valere sulle risorse ASTER 2008 e L.R. 6/2013 art. 10 commi 41-42 per € 169.860,67 da fondi di bilancio – avanzo vincolato agli investimenti per € 20.388,70.
Intervento di sistemazione idraulica della roggia dei Molini e realizzazione di opere di captazione e smaltimento delle acque meteoriche del capoluogo <b>SPESA: € 320.264,00</b>	€ 320.264,00			Intervento finanziato con Decreto dell'Assessore Regionale alla Protezione Civile n. 23/CD9/2011 per € 320.264,00
Sistemazione ed adeguamento Sala Roma - Valvasone <b>SPESA: € 100.000,00</b>	€ 100.000,00			Intervento finanziato dalla Provincia ai sensi della L.R. 10/1998 art. 49 per € 60.000,00 e con Avanzo di Amministrazione per € 40.000,00

Realizzazione rotatoria via del Mattino, via S.Elena e via Santa Margherita. <b>SPESA: € 106.000,00</b>	<b>€ 106.000,00</b>			Intervento finanziato dalla Regione per € 74.200,00 e con Avanzo di Amministrazione per € 31.800,00
Rimozione amianto autorimessa scuola elementare e realizzazione nuova copertura. <b>SPESA: € 26.150,00</b>	<b>€ 26.150,00</b>			Intervento finanziato dalla Regione per € 13.600,00 e con Avanzo di Amministrazione per € 12.550,00
Rimozione amianto ex caserma <b>SPESA: € 83.000,00</b>	<b>€ 83.000,00</b>			Intervento finanziato dalla Regione per € 66.400,00 e con Avanzo di Amministrazione per € 16.600,00
Sostituzione parquet palestra scuola media. <b>SPESA: € 83.000,00</b>	<b>€ 110.000,00</b>			Intervento finanziato con contributo UTI per € 79.963,84 e con Avanzo di Amministrazione per € 30.036,16
Riqualificazione area Parco "La Fiorita". <b>SPESA: € 220.000,00</b>	<b>€ 220.000,00</b>			Intervento finanziato dalla Regione per € 110.000,00 e con Avanzo di Amministrazione per € 110.000,00
Completamento campo coperto polivalente e bocciodromo – Valvasone – 4° lotto <b>SPESA: € 250.000,00</b>	<b>€ 250.000,00</b>			Intervento finanziato con contributo regionale L.R. 8/2003 art. 3 comma 2 lett. a) per € 250.000,00
Riqualificazione dei centri minori, dei borghi rurali e delle piazze. Lavori di riqualificazione ed arredo urbano di via	<b>€ 18.677,30</b>	<b>€ 281.535,39</b>		Contributo della Regione F.V.G. concesso ai sensi della L.R. 2/2000 art. 4 commi da 55 a 57 per € 300.212,69

Alpi in Arzene. <b>SPESA: € 300.212,69</b>				
Completamento piani del Castello e restauro Cappella votiva <b>SPESA: € 200.000,00</b>	€ 11.823,04	€ 188.176,96		Contributo della Regione F.V.G. concesso ai sensi della L.R. 14/2012, art. 4 commi da 31 a 36 per € 200.000,00
Completamento Piazza S.Lorenzo e viabilità <b>SPESA: € 140.000,00</b>	€ 15.696,31	€ 124.303,69		Intervento finanziato con Avanzo di Amministrazione per € 140.000,00
Interventi di restauro architettonico, conservazione ed adeguamento funzionale del Castello di Valvasone – 5° lotto <b>SPESA: € 400.000,00</b>	€ 94.000,00	€ 306.000,00		Contributo della Regione F.V.G. concesso ai sensi della L.R. 27/2012, art. 4 commi da 68 a 70 per € 400.000,00
Interventi di manutenzione idraulica della Roggia dei Molini <b>SPESA € 192.316,00</b>	€ 14.400,00	€ 177.916,00		Intervento finanziato con contributo della Regione F.V.G. concesso ai sensi della L.R. 16/2002 per € 180.000,00 e con avanzo vincolato per trasferimenti per € 12.316,00
Ampliamento della sede della protezione civile - Arzene <b>SPESA: € 210.000,00</b>	€ 60.000,00	€ 150.000,00		Intervento finanziato con contributo regionale per € 210.000,00
Riqualificazione antisismica e antincendio scuola elementare S.Pellico <b>SPESA: € 775.000,00</b>	€ 455.000,00	€ 320.000,00		Intervento finanziato con contributo regionale per € 775.000,00

Realizzazione passerella roggia dei Molini, centro storico e via Marzona <b>SPESA: € 200.000,00</b>	€ 23.175,17	€ 176.824,83		Intervento finanziato con contributo regionale L.R. 2/83 per € 101.243,42 e contributo provinciale per € 4.200,00 e avanzo vincolato per trasferimenti per € 94.556,58
Lavori di riqualificazione degli ambiti immediatamente esterni al centro storico ma connessi allo stesso – via Regina Margherita, via Trento – Rotonda via Regina Margherita <b>SPESA: € 562.336,17</b>		€ 562.336,17		Intervento finanziato con avanzo vincolato per trasferimenti L.R. 2/83 per € 562.336,17
Intervento di riqualificazione Palazzo Misseri – I lotto <b>SPESA: € 353.849,82</b>			€ 353.849,82	Intervento finanziato con avanzo vincolato per trasferimenti L.R. 2/83 per € 248.406,40 e contributo regionale L.R. 2/83 per € 101.243,42 e contributo provinciale per € 4.200,00
Intervento di riqualificazione Palazzo Misseri – II lotto <b>SPESA: € 301.802,50</b>			€ 301.802,50	Intervento finanziato con avanzo vincolato per trasferimenti L.R. 2/83 per € 53.302,50 e contributo regionale L.R. 2/83 per € 248.500,00

## 6.2 ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI E NON REALIZZATE (IN TUTTO O IN PARTE)

N.	Descrizione (oggetto dell'opera)	Anno di impegno fondi	Importo			Fonti di finanziamento (descrizione estremi)
			Totale	Già liquidato	Da liquidare	
1	LAVORI DI COMPLETAMENTO FUNZIONALE DEL CASTELLO - 3^ FASE Opere finalizzate al recupero definitivo e fruizionale del Castello.	0	628.000,00	602.405,44	25.594,56	CONTRIBUTO L.R. 2/83
2	OPERE DI SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA TERRITORIO COMUNALE (ARZENE)	2004	1.000.000,00	866.474,91	133.525,09	CONTRIBUTO REGIONALE - DECRETO 2004/340/2285 - PN/ILS/197
3	OPERE DI SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA TERRITORIO COMUNALE (ARZENE)	2006	500.000,00	161.637,83	338.362,17	CONTRIBUTO REGIONALE L.R. 16/02 - DECRETO 2006/340/418 - PN/ILS/205
4	OPERE DI SISTEMAZIONE IDRAULICA RETE IDROGRAFICA MINORE (VALVASONE)	2006	500.000,00	256.976,82	243.023,18	CONTRIBUTO REGIONALE . L.R. 16/02 - DECRETO 2006/340/1060/PN/ILS/222
5	ADEGUAMENTO SEDE MUNICIPALE VALVASONE	2015	355.000,00	256.940,51	98.059,49	CONTRIBUTO REGIONALE L.R. 15/2014 E AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

### 6.3 FONTI DI FINANZIAMENTO

#### Quadro riassuntivo di competenza

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2014 (accertamenti)	2015 (accertamenti)	2016 (previsioni)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Tributarie	965.467,51	1.678.932,91	1.392.006,00	1.397.017,30	1.397.118,00	1.387.118,00	0,360
Contributi e trasferimenti correnti	1.961.582,88	3.164.156,37	3.041.480,41	1.692.218,92	1.345.998,67	1.345.998,67	- 44,361
Extratributarie	604.167,09	644.097,73	549.283,63	507.500,86	533.177,56	536.850,86	- 7,606
<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI</b>	<b>3.531.217,48</b>	<b>5.487.187,01</b>	<b>4.982.770,04</b>	<b>3.596.737,08</b>	<b>3.276.294,23</b>	<b>3.269.967,53</b>	<b>- 27,816</b>
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	297.274,25	163.594,27	42.428,86	44.953,00	39.580,00	- 74,064
<b>TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)</b>	<b>3.531.217,48</b>	<b>5.784.461,26</b>	<b>5.146.364,31</b>	<b>3.639.165,94</b>	<b>3.321.247,23</b>	<b>3.309.547,53</b>	<b>- 29,286</b>
Alienazione di beni e trasferimenti capitale	604.886,83	495.856,10	2.230.001,11	3.582.165,47	2.151.014,15	1.067.759,19	60,635
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Avanzo di amministrazione applicato per:							
- fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00			
- finanziamento investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale	0,00	1.989.509,42	1.242.570,11	0,00	0,00	0,00	-100,000
<b>TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)</b>	<b>604.886,83</b>	<b>2.485.365,52</b>	<b>3.472.571,22</b>	<b>3.582.165,47</b>	<b>2.151.014,15</b>	<b>1.067.759,19</b>	<b>3,155</b>
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
<b>TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,000</b>
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>4.136.104,31</b>	<b>8.269.826,78</b>	<b>8.618.935,53</b>	<b>7.221.331,41</b>	<b>5.472.261,38</b>	<b>4.377.306,72</b>	<b>- 16,215</b>

## Quadro riassuntivo di cassa

ENTRATE					% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2014 (riscossioni)	2015 (riscossioni)	2016 (previsioni cassa)	2017 (previsioni cassa)	
	1	2	3	4	5
Tributarie	1.103.468,90	1.409.449,68	1.950.905,54	1.736.226,16	- 11,004
Contributi e trasferimenti correnti	2.121.074,12	3.396.085,61	3.205.783,73	2.055.966,25	- 35,866
Extratributarie	450.128,65	1.022.902,82	943.442,29	799.964,60	- 15,207
<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI</b>	<b>3.674.671,67</b>	<b>5.828.438,11</b>	<b>6.100.131,56</b>	<b>4.592.157,01</b>	<b>- 24,720</b>
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
<b>TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)</b>	<b>3.674.671,67</b>	<b>5.828.438,11</b>	<b>6.100.131,56</b>	<b>4.592.157,01</b>	<b>- 24,720</b>
Alienazione di beni e trasferimenti capitale	440.206,90	691.037,56	3.094.472,60	4.607.904,28	48,907
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione mutui passivi	9.563,51	162.070,83	822.334,91	594.417,85	- 27,715
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
<b>TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)</b>	<b>449.770,41</b>	<b>853.108,39</b>	<b>3.916.807,51</b>	<b>5.202.322,13</b>	<b>32,820</b>
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
<b>TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,000</b>
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>4.124.442,08</b>	<b>6.681.546,50</b>	<b>10.016.939,07</b>	<b>9.794.479,14</b>	<b>- 2,220</b>

## 6.4 ANALISI DELLE RISORSE

### 6.4.1 ENTRATE TRIBUTARIE

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2014 (accertamenti)	2015 (accertamenti)	2016 (previsioni)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	965.467,51	1.678.932,91	1.392.006,00	1.397.017,30	1.397.118,00	1.387.118,00	0,360

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2017 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2014 (riscossioni)	2015 (riscossioni)	2016 (previsioni cassa)		
	1	2	3		
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	1.103.468,90	1.409.449,68	1.950.905,54	1.736.226,16	- 11,004

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA				
	ALIQUOTE IMU		GETTITO	
	2016	2017	2016	2017
Prima casa	0,4000	0,4000	1.222,49	1.222,49
Altri fabbricati residenziali	0,7600	0,7600	287.633,97	287.633,97
Altri fabbricati non residenziali	0,7600	0,7600	116.831,59	116.831,59
Terreni	0,7600	0,7600	192.484,83	192.484,83
Aree fabbricabili	0,7600	0,7600	118.899,38	118.899,38
<b>TOTALE</b>			<b>717.072,26</b>	<b>717.072,26</b>

## **FISCALITA' LOCALE**

Con la legge di Stabilità (legge 208/2015) la **fiscalità locale**, è stata nuovamente oggetto di una riforma, introducendo alcune modifiche all'impianto tributario preesistente. Si tratta generalmente di interventi di favore per i contribuenti, ma che al contempo tolgono spazio di manovra alla fiscalità locale, limitando sempre di più l'autonomia fiscale dei Comuni. La norma prevede infatti la sospensione del potere per gli enti locali di deliberare aumenti dei propri tributi, inclusa l'addizionale comunale IRPEF, con l'eccezione della tassa sui rifiuti. Tale sospensione è stata confermata anche per l'annualità 2017 con Legge di Bilancio 2017 nr. 232/2016. La novità più importante per i contribuenti è l'esenzione Tasi per le abitazioni principali non di lusso, sia per il possessore sia per il detentore. Per le abitazioni principali dei detentori resta comunque dovuta la Tasi da parte del possessore, nella stessa misura stabilita nel 2015. Le abitazioni di lusso (accatastate in categoria A/1, A/8 e A/9) rimangono soggette a Imu, con l'aliquota approvata nel 2015 e la detrazione di 200,00 euro e saranno soggette a Tasi.

Sul fronte Imu l'intervento più rilevante è quello operato sui terreni agricoli. La legge di stabilità nr. 208/2015 all'art. 1 comma 13 lettera a) ha previsto la nuova esenzione per tutti i terreni posseduti e condotti dai coltivatori professionali, indipendentemente dalla loro ubicazione.

Cambia nuovamente la disciplina per i comodati gratuiti. Dal 2016 è prevista una riduzione del 50% della base imponibile. La nuova lettera "0a" del terzo comma dell'articolo 13 del DL n. 201/2011 prevede il riconoscimento della riduzione per gli immobili concessi in comodato registrato a parenti in linea retta (padre/figlio) che la utilizzano come abitazione principale a condizione che il comodante/possessore risieda nello stesso Comune del comodatario e che posseda al massimo un altro immobile destinato a propria abitazione principale. Inoltre a decorrere dal 1° gennaio 2016 le imprese possono chiedere la revisione della rendita catastale dei capannoni accatastati in categoria D al fine di scomputare il valore dei macchinari, congegni, attrezzature ed altri impianti, funzionali allo specifico processo produttivo. Per le richieste avanzate entro il 15 giugno 2016, la nuova rendita produce effetti fiscali per tutto il 2016. Per gli accatastamenti successivi, invece, valgono le regole generali, ovvero la modifica della rendita avrà effetto ai fini Imu dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello della messa in atti.

I mancati introiti derivanti dalle modifiche introdotte dalla legge di stabilità, da calcolarsi sulla base dei gettiti effettivi ad aliquote 2015, saranno totalmente refusati ai Comuni.

### **Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica**

Una componente essenziale dell'analisi strategica è costituita dalle risorse finanziarie a disposizione dell'ente per realizzare i suoi programmi. Il quadro economico nazionale ed internazionale, caratterizzato da una perdurante crisi economica, nonché le continue modifiche normative a livello nazionale, creano una notevole incertezza sulla disponibilità delle risorse. Ciò rende particolarmente difficoltoso programmare ed assumere scelte nel capo tributario/tariffario.

Alla luce di quanto sopra si formulano gli indirizzi strategici relativi alle risorse ed agli impieghi ed alla loro sostenibilità economico-finanziaria attuale e prospettica.

### **Indirizzi generali sulle tariffe dei servizi pubblici e dei tributi**

L'attuale assetto dei tributi locali, frutto di una frenetica evoluzione normativa avvenuta negli ultimi anni, si basa sull'IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC), composta a sua volta dall'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU), dal TRIBUTO PER I SERVIZI INDIVISIBILI (TASI) e dalla TASSA SUI RIFIUTI (TARI). A queste devono poi aggiungersi il CANONE PER L'OCCUPAZIONE DEGLI SPAZI E DELLE AREE PUBBLICHE (COSAP), L'IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA', IL DIRITTO SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI e l'ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF.

In merito ai tributi si forniscono i seguenti indirizzi di carattere generale:

- 1) Semplificazione amministrativa e trasparenza: domiciliazione tributi (IMU e TASI) comunali su tutto il territorio Comunale;
- 2) perseguire e sviluppare l'azione di controllo dell'evasione dei tributi comunali, al fine di garantire una fiscalità locale equa;

## Analisi

Il quadro generale della finanza locale è caratterizzato da una forte instabilità, con un continuo mutamento delle fonti di finanziamento a disposizione dell'Ente. Infatti, il sistema di finanza locale che nel passato si basava sulle entrate derivanti dall'imposta comunale sugli immobili (ICI), l'addizionale comunale IRPEF, la tassa smaltimento rifiuti solidi urbani (Tarsu), oltre all'addizionale comunale sull'accisa relativa all'energia elettrica ed ai cosiddetti "tributi minori" (imposta comunale sulla pubblicità, diritto sulle pubbliche affissioni, tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche o cosap), è stato negli ultimi anni continuamente rivoluzionato con l'entrata in vigore delle disposizioni sul "federalismo municipale" (D.Lgs 23/2011). In particolare, dal 2012, si è assistito alla scomparsa dell'ICI e dell'addizionale sull'energia elettrica ed alla nascita dell'IMU (art. 13 D.L. 201/2011), caratterizzata però dalla presenza di una quota destinata allo Stato. Il tributo è stato introdotto prima in forma sperimentale e poi, dal 2014, a regime. Nel 2013, inoltre, nasce il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES), in sostituzione della Tarsu, e si assiste ad una profonda modificazione dell'IMU, con la rimodulazione della quota statale (calcolata sui fabbricati ad uso produttivo iscritti nella categoria D e non più sul 50% del gettito complessivo degli immobili diversi dalle abitazioni principali calcolato ad aliquota di base) e la eliminazione del tributo sull'abitazione principale. Il quadro subisce un'ulteriore modifica nell'anno 2014, con la nascita dell'Imposta Unica Comunale (IUC), introdotta dalla L. 147/2013, prelievo in realtà privo di identità autonoma in quanto frutto della somma di tre componenti distinte ed autonome. L'IMU, con esclusione però del prelievo sull'abitazione principale e sulle fattispecie equiparate, il nuovo tributo per i servizi indivisibili (TASI) e la tassa sui rifiuti (TARI), nata in sostituzione della TARES.

-Le novità però non sono destinate ad esaurirsi in materia tributaria, in quanto in base alla previsione dell'art. 11 del D.Lgs 23/2011 e del D.L. 192/2015, a decorrere dal 2016, l'imposta comunale sulla pubblicità, il diritto sulle pubbliche affissioni e la TOSAP erano destinate ad essere soppresse e accorpate nella nuova imposta municipale secondaria (IMUS), tuttavia la legge di stabilità 2016, art. 1, comma 25, ha previsto la soppressione dell'imposta municipale secondaria e la conseguente permanenza dei prelievi che avrebbero dovuto essere eliminati. Inoltre, secondo quanto rilevabile dal DEF 2015, il Governo intende riformare nuovamente la tassazione locale, attraverso:

- il superamento della TASI e dell'IMU e la nascita di un nuovo tributo su base immobiliare;
- l'istituzione di un unico tributo/canone in sostituzione dell'imposta sulla pubblicità, del diritto sulle pubbliche affissioni e dalla TOSAP/COSAP.

## Analisi delle risorse

### Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

#### *Imposta municipale propria*

L'IMU è stata introdotta sin dall'anno 2012, in sostituzione della previgente ICI, seppure con profonde modificazioni normative verificatesi negli ultimi anni. In particolare, a decorrere dall'anno 2014, il tributo non è più dovuto sull'unità immobiliari destinata ad abitazione principale del contribuente, fatta eccezione per le abitazioni appartenenti alle categorie catastali A/1-A/8 e A/9, nonché su un'altra serie di fattispecie escluse dalla modifica apportata all'art. 13, comma 2, del D.L. 201/2011 dalla L. 147/2013 e da ultimo dalla legge di stabilità 2016.

Le vigenti disposizioni normative consentono ai Comuni la fissazione di un'aliquota compresa tra il 4 ed il 10,6 per mille, fatta eccezione per l'abitazione principale appartenente alle categorie catastali A/1-A/8 e A/9, per la quale può stabilirsi un'aliquota compresa tra il 2 ed il 6 per mille (oltre alla spettanza della detrazione di legge di € 200,00). I fabbricati rurali ad uso strumentali sono invece esenti dal tributo, in base al disposto della L. 147/2013. Occorre tuttavia rilevare che la quota del gettito derivante dai fabbricati ad uso produttivo, appartenenti alla categoria catastale D, spetta allo Stato (nella misura del tributo conteggiato con l'aliquota del 7,6 per mille).

## Tributo per i servizi indivisibili (TASI)

Il tributo per i servizi indivisibili (TASI) è stato introdotto dalla L. 147/2013 a decorrere dall'anno 2014. Lo stesso è destinato al finanziamento dei servizi indivisibili erogati dal comune, vale a dire quei servizi che sono erogati alla collettività nel suo complesso e in relazione ai quali non è possibile individuare l'intensità della fruizione del servizio da parte di ogni singolo cittadino. I servizi finanziati dal tributo sono specificati nel regolamento comunale, approvato con deliberazione del Commissario con i poteri del Consiglio comunale n. 11 del 28.05.2015 successivamente modificato con deliberazione del Consiglio Comunale nr. 23 del 09.06.2016. Il presupposto impositivo è contenuto nell'art. 1, comma 669 della L. 147/2013 da ultimo modificato dalla L. 208/2015 che dispone "Il presupposto impositivo della TASI è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati e di aree edificabili, **ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli e dell'abitazione principale, come definiti ai sensi dell'IMU (art. 13, comma 2 D.L. 201/2011)** escluse quelle classificate in A1, A8 E A/9. Il tributo è calcolato sulla stessa base imponibile dell'IMU, applicando le aliquote stabilite dal Comune. In particolare, il Comune di Valvasone Arzene nel 2015 ha optato per l'applicazione generalizzata del tributo, su tutti i cespiti imponibili. Il regolamento comunale ha stabilito la quota in capo ai detentori degli immobili soggetti al tributo nella misura del 20%.

Si riportano le aliquote previste per le annualità 2017/2019:

### Aliquote del tributo

Fattispecie immobile	Aliquota TASI
Abitazione principale e relative pertinenze limitatamente alle unità immobiliari classificate in categoria A/1, A/8 e A/9	1,3 ‰
Unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero a condizione che la stessa non risulti locata;	0,0%
Fabbricati strumentali agricoli	1,0 ‰
Altri immobili	0,5%

### **Detrazioni per l'abitazione principale limitatamente alle unità immobiliari classificate A/1, A/8, A/9:**

Dall'imposta dovuta per l'unità immobiliare classificata in A1, A8 e A9 destinata ad abitazione principale del possessore e relative pertinenze, si detraggono fino a concorrenza del suo ammontare, per ciascun figlio di età inferiore a 26 anni	€ 30,00
--	---------

L'andamento del gettito previsto per gli anni 2017-2019, determinato ipotizzando l'invarianza delle aliquote per gli anni seguenti sulla base della legislazione ad oggi vigente, è il seguente:

	2017	2018	2019
Gettito previsto (€)	73.160,00	73.160,00	73.160,00

### Addizionale comunale IRPEF

L'addizionale comunale IRPEF è disciplinata dal D.Lgs 360/1998, in base al quale i comuni possono variare l'aliquota fino ad un massimo dello 0,8%, anche differenziando in funzione dei medesimi scaglioni di reddito IRPEF, nonché introdurre una soglia di esenzione legata al reddito.

Al momento attuale si conferma l'aliquota unica dello 0,1% e soglia di esenzione ad € 10.000,00.

Per quanto riguarda la quantificazione del gettito dell'addizionale IRPEF si rimanda al principio della competenza finanziaria potenziata così come modificato con Dm del 1 dicembre 2015, decorrenza 1° gennaio 2016, nella parte che disciplina l'accertamento delle entrate tributarie riscosse per autoliquidazione dei contribuenti. Per queste entrate, in particolare, è stata tolta la possibilità di fare riferimento al valore stimato dal dipartimento delle Finanze attraverso il portale del federalismo fiscale, limitando quindi l'accertamento all'importo delle riscossioni realizzate entro la chiusura del rendiconto e, comunque, entro la scadenza prevista per l'approvazione dello stesso. Il termine del 30 aprile (termine per l'approvazione dei rendiconti) non è però compatibile per l'addizionale comunale all'Irpef, che vede affluire le riscossioni anche oltre il termine del rendiconto.

L'andamento del gettito previsto per gli anni 2017-2019 è il seguente:

	2017	2018	2019
Gettito accertato /previsto (€)	€ 47.500,00	€ 47.500,00	€ 47.500,00

### Tassa sui rifiuti (TARI)

A decorrere dall'anno 2014 il servizio di gestione dei rifiuti urbani è finanziato dalla tassa sui rifiuti (TARI), introdotta quale componente dell'Imposta Unica Comunale (IUC) dalla L. 147/2013. Il prelievo ha sostituito la previgente TARES che, a sua volta, aveva posto fine nell'anno 2013 all'applicazione della TARSU e della correlata addizionale comunale Ex Eca e relativa maggiorazione. La tassa è dovuta per il possesso o la detenzione di locali o aree scoperte, a qualsiasi titolo e per qualsiasi uso, suscettibili di produrre rifiuti. Sono escluse dalla tassazione le aree scoperte pertinenziali di locali. Il tributo è dovuto sulla base della superficie calpestabile dell'immobile, fino al termine del periodo transitorio stabilito dalla legge, al termine del quale la tassa dovrà calcolarsi sulla superficie catastale (80%), per quanto concerne gli immobili a destinazione ordinaria. Il tributo deve garantire la copertura integrale di tutti i costi del servizio di gestione dei rifiuti, così come definiti in base al DPR 158/1999, relativo al cosiddetto "metodo normalizzato" per il calcolo delle tariffe. La tariffa si compone di una quota fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare ai costi generali e da una quota variabile rapportata alla quantità dei rifiuti conferiti, alle modalità del servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la totale copertura dei costi di investimento, ed esercizio, compresi i costi di smaltimento.

Il tributo è stato disciplinato con il regolamento comunale I.U.C. approvato dal Commissario con i poteri del Consiglio con deliberazione n. 11 del 28.05.2015 e s.m..

L'andamento del gettito iscritto a bilancio, sulla base del piano finanziario 2017-2019, predisposto dall'ente gestore del servizio è il seguente:

	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
Gettito accertato /previsto (€)	458.387,00	459.394,30	464.286,00	464.286,00

### **Imposta comunale sulla pubblicità, diritto sulle pubbliche affissioni e tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche.**

L'imposta comunale sulla pubblicità ed il diritto sulle pubbliche affissioni in base alla normativa vigente prima della modifica apportata dalla Legge di stabilità 2016 era destinata ad essere sostituita a decorrere dal 2016, dall'imposta municipale secondaria, disciplinata dall'art. 11 del D.Lgs 23/2011, per effetto della proroga disposta dal D.L. 192/2014. La legge nr. 208/2015, con l'art. 1, comma 25, ha definitivamente soppresso l'I.M.U.S e pertanto la fonte normativa di disciplina dell'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni è il D.lgs. 507/1993. Il servizio di gestione dell'imposta comunale sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni è svolto in convenzione con il Comune di San Vito al Tagliamento.

L'andamento del gettito previsto per gli anni 2017-2019 è il seguente:

Gettito accertato /previsto (€)	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
Imposta comunale pubblicità	€ 20.104,33	€ 21.500,00	€ 21.500,00	€ 21.500,00
Diritto sulle pubbliche affissioni	€ 2.109,00	€ 2.100,00	€ 2.100,00	€ 2.100,00
Cosap per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche	€ 13.920,62 *comprensivo di entrata una tantum canone occupazione suolo pubblico impianto telefonia mobile Loc. Tabina	€ 9.500,00	€ 9.500,00	€ 9.500,00

**Recupero dell'evasione tributaria**

<b>TRIBUTO</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
ICI	0	0	0
IMU	50.000,00	40.000,00	30.000,00
TASI	7.000,00	12.000,00	12.000,00
COSAP	500,00	500,00	500,00

### 6.4.2 CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2014 (accertamenti)	2015 (accertamenti)	2016 (previsioni)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
TOTALE CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	1.961.582,88	3.164.156,37	3.041.480,41	1.692.218,92	1.345.998,67	1.345.998,67	- 44,361

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2017 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2014 (riscossioni)	2015 (riscossioni)	2016 (previsioni cassa)		
	1	2	3		
TOTALE CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	2.121.074,12	3.396.085,61	3.205.783,73	2.055.966,25	- 35,866

I trasferimenti regionali a fronte dell'esenzione TASI introdotta sulle abitazioni principali oltre che per la parte di esenzione IMU sui terreni agricoli, sono stati quantificati sulla base della deliberazione n. 1608 del 2 settembre 2016, con la quale la Giunta regionale, a seguito delle modifiche apportate all'articolo 7 comma 71 lettera a) della legge regionale 34/2015 dall'articolo 9 comma 16 della legge regionale 14/2016, ha individuato, per ciascun Comune, le quote provvisorie di maggior gettito IMU 2016 da assicurare al bilancio statale e regionale, nella percentuale minima del 50 per cento delle quote di maggior gettito individuate con la deliberazione della Giunta regionale n. 177/2016 dedotti gli importi provvisori del minor gettito IMU e Tasi conseguente alle esenzioni introdotte dalla legge 208/2015.

Si rileva che lo scostamento rispetto al 2016 alla voce "trasferimenti" deriva dalla mancata erogazione del ristoro che viene sottratto all'importo dell'extra gettito IMU dovuto dall'Ente.

Per quanto riguarda i trasferimenti correnti da parte della Regione F.V.G., in bilancio sono stati inseriti gli stanziamenti comunicati telefonicamente dalla Direzione Centrale delle Autonomie Locali.

Relativamente alle altre entrate afferenti a questo titolo, esse sono state determinate principalmente da trasferimenti regionali a destinazione vincolata (asegni una tantum nascite, abbattimento barriere architettoniche, abbattimento canoni locazione, realizzazione progetti L.P.U. e L.S.U., cantieri lavoro, sportello linguistico friulano, carta famiglia, 5 x mille, monitoraggio sanitario componenti al servizio della Protezione Civile, etc).

I trasferimenti regionali per contributi pluriennali a parziale copertura degli oneri di ammortamento di mutui assunti per investimenti vari sono stati registrati al titolo IV dell'entrata come previsto dai nuovi principi contabili.

Continua per il triennio l'erogazione del contributo regionale per accampagnamento alla fusione che per il 2017 è pari a € 300.000,00 annui che diventano 150.000,00 per le annualità 2018 e 2019.

### **Illustrazione altri trasferimenti correlati ad attività diverse (convenzioni, elezioni, Leggi speciali ecc.):**

Da segnalare inoltre che le entrate derivanti dalle convenzioni in essere con il comune di San Martino al Tagliamento per la gestione associata del servizio Finanziario e del servizio di Polizia Municipale sono state mantenute nell'esercizio 2017 ed eliminate negli esercizi 2018/2019 limitatamente a quelle relative al servizio di Polizia Municipale che passa per legge in UTI dal 01.01.2018.

### 6.4.3 PROVENTI EXTRATRIBUTARI

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2014 (accertamenti)	2015 (accertamenti)	2016 (previsioni)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
TOTALE PROVENTI EXTRATRIBUTARI	604.167,09	644.097,73	549.283,63	507.500,86	533.177,56	536.850,86	- 7,606

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2017 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2014 (riscossioni)	2015 (riscossioni)	2016 (previsioni cassa)		
	1	2	3		
TOTALE PROVENTI EXTRATRIBUTARI	450.128,65	1.022.902,82	943.442,29	799.964,60	- 15,207

## **Analisi quali-quantitative degli utenti destinatari dei servizi e dimostrazione dei proventi iscritti per le principali risorse in rapporto alle tariffe per i servizi stessi nel triennio:**

I provvedimenti iscritti in riferimento ai servizi a domanda individuale erogati dall'Ente, sono stati quantificati tenendo conto dei dati storici rilevati per gli anni precedenti.

Dal punto di vista qualitativo il livello medio dei servizi erogati risulta più che soddisfacente.

Di seguito una puntuale descrizione dei servizi erogati

### **6.4.3.1 – Servizio mensa scolastica**

E' prevista un'entrata di € 112.000,00 ai quali si aggiungono € 4.200,00 di rimborso da parte dello stato del pasto degli insegnanti.

Il Comune gestisce, con apposita convenzione, il servizio mensa per la secondaria di primo grado e per la scuola primaria.

L'aumento del costo per la fornitura del pasto derivante dall'affidamento del servizio con la nuova gara d'appalto in vigore dal 2016 non è stato ribaltato sugli utenti.

L'entrata prevista copre circa l' 82,40 % delle spese di gestione del servizio.

### **6.4.3.2 – Servizio trasporto scolastico**

E' prevista un'entrata di € 30.000,00.

Il Comune gestisce, con apposita convenzione, il servizio di trasporto scolastico per la scuola secondaria di primo grado, la scuola primaria e per gli alunni della scuola dell'infanzia di San Martino al Tagliamento residenti nell'abitato di Arzene; se si manifesterà richiesta da utenti l'intenzione dell'amministrazione è quella di estendere il servizio a tutto il territorio comunale.

Da inizio 2017 il servizio del trasporto scolastico è stato appaltato a un nuovo gestore senza registrare aumenti del costo a carico delle famiglie utenti.

L'entrata prevista copre circa il 35,00% delle spese di gestione del servizio.

### **6.4.3.3 – Sanzioni per violazione di leggi, regolamenti ecc.**

Il servizio di vigilanza attua un minuzioso controllo del territorio atto a prevenire comportamenti scorretti nella viabilità stradale oltre ad ogni eventuale fenomeno di piccola delinquenza comune.

Si prevede che le entrate per sanzioni per l'anno 2017 si realizzano per un totale di € 16.000,00.-

## **Dimostrazione dei proventi dei beni dell'ente iscritti in rapporto all'entità dei beni ed ai canoni applicati per l'uso di terzi, con particolare riguardo al patrimonio disponibile:**

Per l'anno 2017 i beni di proprietà dell'amministrazione, produrranno entrate per € 23.015,00.

Si prevede la stabilità dell'entrata per i successivi 2018 e 2019

Tra queste entrate da considerare anche le entrate per proventi derivanti dalla vendita della maggiore produzione di energia elettrica grazie al funzionamento dell'impianto fotovoltaico realizzato presso la Scuola secondaria di primo grado e della convenzione per l'impianto di antenna di trasmissione dati a fronte del quale viene richiesto il pagamento di un canone.

### **Altre entrate**

- interessi su anticipazioni e crediti;

- proventi diversi, tra i quali di particolare rilievo:

- rimborso da parte del Comune di San Martino al Tagliamento della quota parte relativa alla gestione della scuola primaria, scuola secondaria di primo grado, mensa scolastica e trasporto scolastico
- proventi concessioni loculi cimiteriali;
- rimborso quote mutui contratti per interventi sulla rete acquedotto e fognatura
- proventi coltivazione cava in Via Gleris
- proventi per canone concessorio gas-metano

#### 6.4.4 ANALISI DELLE RISORSE FINANZIARIE IN CONTO CAPITALE

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2014 (accertamenti)	2015 (accertamenti)	2016 (previsioni)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Oneri di urbanizzazione per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Alienazione beni e trasferimenti capitale	604.886,83	495.856,10	2.230.001,11	3.582.165,47	2.151.014,15	1.067.759,19	60,635
Oneri di urbanizzazione per spese capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione di mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
<b>TOTALE</b>	<b>604.886,83</b>	<b>495.856,10</b>	<b>2.230.001,11</b>	<b>3.582.165,47</b>	<b>2.151.014,15</b>	<b>1.067.759,19</b>	<b>60,635</b>

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2017 (previsioni cassa)	% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2014 (riscossioni)	2015 (riscossioni)	2016 (previsioni cassa)		
	1	2	3		
Oneri di urbanizzazione per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Alienazione beni e trasferimenti capitale	440.206,90	691.037,56	3.094.472,60	4.607.904,28	48,907
Oneri di urbanizzazione per spese capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione di mutui passivi	9.563,51	162.070,83	822.334,91	594.417,85	- 27,715
Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
<b>TOTALE</b>	<b>449.770,41</b>	<b>853.108,39</b>	<b>3.916.807,51</b>	<b>5.202.322,13</b>	<b>32,820</b>

## Illustrazione dei cespiti iscritti e dei loro vincoli nell'arco del triennio:

In questo titolo delle Entrate in conto capitale che vanno a finanziare opere di investimento troviamo le seguenti voci

Entrate da trasferimenti in conto capitale:

Contributi Regionali e U.T.I. anno 2017 per

importo	finalità
100.000,00	Riqualificazione Piazza Santa Margherita - 2^ lotto
169.416,67	Realizzazione di percorso ciclabile intercomunale tra gli abitati di arzene e San Martino al Tagliamento
280.000,00	Contributo per intervento di manutenzione idraulica Roggia dei Molini opere di captazione e smaltimento delle acque meteoriche del capoluogo
60.000,00	Contributo ex provincia per riqualificazione sala Roma
74.200,00	Realizzazione rotatoria tra via del mattino, via S, Elena e Via Santa Margherita
13.600,00	Rimozione amianto autorimessa scuola elementare e realizzazione nuova copertura
66.400,00	Rimozione amianto edificio ex caserma
79.963,84	Sostituzione parquet palestra scuola media
110.000,00	Riqualificazione area Parco "La Fiorita"
11.823,04	Intervento di restauro del Castello: completamento piani e cappella

94.000,00	Intervento di restauro del Castello: restauro architettonico, conservazione e adeguamento funzionale - 5^intervento
2.084,00	Intervento di manutenzione idraulica della Roggia dei Molini
60.000,00	Realizzazione struttura presso area esterna sede Protezione Civile
455.000,00	Riqualificazione antisismica e antincendio scuola elementare Silvio Pellico
101.243,42	Contributi L.R. 2/83 per i centri storici destinato a interventi sulla sede Municipale e altri edifici comunali posti nel centro storico di Valvasone
4.200,00	Rata annua contributo ex provincia per realizzazione sede filarmonica

Contributi Regionali anno 2018 per

importo	finalità
212.500,00	Riqualificazione centri minori, dei borghi rurali e delle piazze. Lavori di riqualificazione ed arredo urbano di Via Alpi
188.176,96	Intervento di restauro del Castello: completamento piani e cappella
306.000,00	Intervento di restauro del Castello: restauro architettonico, conservazione e adeguamento funzionale - 5^intervento
177.916,00	Contributo per intervento di manutenzione idraulica Roggia dei Molini
150.000,00	Realizzazione struttura presso area esterna sede Protezione Civile
320.000,00	Riqualificazione antisismica e antincendio scuola elementare Silvio Pellico

101.243,42	Contributi L.R. 2/83 per i centri storici destinato alla realizzazione della passerella di collegamento tra il centro storico e Via Marzona
4.200,00	Rata annua contributo ex provincia per realizzazione sede filarmonica

Contributi Regionali e Provinciali anno 2019 per

importo	finalità
101.243,42	Contributi L.R. 2/83 per i centri storici destinato all'intervento di riqualificazione di palazzo Misseri I lotto
4.200,00	Rata annua contributo provinciale per realizzazione intervento di riqualificazione di palazzo Misseri I lotto
248.500,00	Contributo regionale per restauro Palazzo Misseri II lotto

Si prevede inoltre di incassare i seguenti oneri di urbanizzazione destinate al finanziamento di spese di investimento:

- anno 2017 € 10.000,00
- anno 2018 € 10.000,00
- anno 2019 € 10.000,00

#### 6.4.5 FUTURI MUTUI PER FINANZIAMENTO INVESTIMENTI

Descrizione	Importo del mutuo	Inizio ammortamento	Anni ammortamento	Importo totale investimento
COMPLETAMENTO CAMPO COPERTO POLIVALENTE - VALVASONE - 4^ LOTTO	250.000,00		20	250.000,00
<b>Totale</b>	<b>250.000,00</b>			<b>250.000,00</b>

#### 6.4.6 VERIFICA LIMITI DI INDEBITAMENTO

Previsioni	2017	2018	2019
(+) Spese interessi passivi	251.276,40	225.700,62	198.926,78
(+) Quote interessi relative a delegazioni	0,00	0,00	0,00
(-) Contributi in conto interessi	211.672,89	190.128,09	171.004,89
<b>(=) Spese interessi nette (Art.204 TUEL)</b>	<b>39.603,51</b>	<b>35.572,53</b>	<b>27.921,89</b>

	Accertamenti 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017
Entrate correnti	4.358.691,14	4.066.164,94	3.596.737,08

	% anno 2017	% anno 2018	% anno 2019
<b>% incidenza interessi passivi su entrate correnti</b>	<b>0,908</b>	<b>0,874</b>	<b>0,776</b>

### 6.4.7 RISCOSSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI DI CASSA

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2014 (accertamenti)	2015 (accertamenti)	2016 (previsioni)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
<b>TOTALE</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,000</b>

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2017 (previsioni cassa)	% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2014 (riscossioni)	2015 (riscossioni)	2016 (previsioni cassa)		
	1	2	3		
Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
<b>TOTALE</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,000</b>

## **Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria:**

Nell'ultimo triennio gli ex comuni di Valvasone e Arzene, non hanno mai dovuto attivare anticipazioni di cassa di Tesoreria il cui istituto, illustrato nel seguente prospetto dimostrativo, è disciplinato all'art. 222, co. 1 del T.U.E.L. D. Lgs n° 267/2000.

Il limite massimo di contrazione dell'anticipazione di Tesoreria è così quantificato:

Entrate accertate nell'anno 2016:

- Totale Titoli I, II e III: € 4.768.911,49
- Ammontare massimo pari a 3/12 delle entrate afferenti i Titoli I - II - III: € 1.192.227,87

L'attuale situazione di cassa non necessita far riferimento ad anticipazioni di Tesoreria.

## **Altre considerazioni e vincoli:**

Nel corso del 2016 è stata espletata la gara per la concessione del servizio tesoreria con scadenza 31.12.2019. Si è confermata tesoriere la Friulovest Banca Credito Cooperativo.

## 6.4.8 PROVENTI DELL'ENTE

### PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE

Descrizione	Costo servizio	Ricavi previsti	% copertura
SERVIZIO MENSA SCOLASTICA	141.015,00	116.200,00	82,402
CAMPO POLIFUNZIONALE E PALESTRE SCUOLA MEDIA	13.072,50	10.000,00	76,496
LOCALI DI PROPRIETA' COMUNALE: CASTELLO	44.500,00	8.000,00	17,977
<b>TOTALE PROVENTI DEI SERVIZI</b>	<b>198.587,50</b>	<b>134.200,00</b>	<b>67,577</b>

### NOTE DEI PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE

#### ELENCO BENI IMMOBILI DELL'ENTE

Descrizione	Ubicazione	Canone	Note
ALLOGGI FIOлина	VIA FIOлина, 5 - VALVASONE	EURO 0,00	ALLOGGI GESTITI DALL'ATER
BAR "AI PORTICI"	VIA SAN PIETRO	EURO 6.030,00 ANNUI	IMMOBILE SOTTOPOSTO A TUTELA (ART. 12)
CHIESETTA LOCALITA' CASAMATTA	LOCALITA' CASAMATTA - VALVASONE	EURO 0,00	LUOGO DI CULTO
CHIESETTA VIA TABINA	VIA TABINA - VALVASONE	EURO 0,00	LUOGO DI CULTO
ALLOGGI VIA SAN PIETRO	VICOLO SAN PIETRO - VALVASONE	EURO 0,00	ALLOGGI GESTITI DALL'ATER - IMMOBILE SOTTOPOSTO A TUTELA (ART.12)
ALLOGGI SAN MICHELE	VICOLO MONTE SAN MICHELE - VALVASONE	EURO 0,00	ALLOGGI GESTITI DALL'ATER
BIBLIOTECA COMUNALE	VICOLO MONTE GRAPPA, 6 - VALVASONE	EURO 0,00	IMMOBILE UTILIZZATO PER ATTIVITA' ARTISTICA E CULTURALE
CASTELLO	PIAZZA CASTELLO, 14	EURO 8.000,00	IMMOBILE UTILIZZATO PER ATTIVITA' TURISTICA, SOTTOPOSTO A TUTELA (ART. 12)
CENTRO POLIVALENTE	VIA PASOLINI - VALVASONE	EURO 0,00	IMPIANTO SPORTIVO E CENTRO POLIFUNZIONALE
CHIESA DI SAN PIETRO	VIA SAN PIETRO - VALVASONE	EURO 0,00	LUOGO DI CULTO - IMMOBILE SOTTOPOSTO A TUTELA (ART. 12)
CIMITERO	VIALE DELLE RIMEMBRANZE - VALVASONE	EURO 0,00	CHIESETTA - LUOGO DI CULTO
EX POLIAMBULATORIO	VICOLO MONTE SANTO, 4 - VALVASONE	EURO 0,00	SEDE UFFICI POLIZIA MUNICIPALE E ASSOCIAZIONI VARIE
MAGAZZINO COMUNALE	VIA FIOлина, 3 - VALVASONE	EURO 0,00	SEDE PROTEZIONE CIVILE E FILARMONICA DI VALVASONE
PALAZZO MUNICIPALE	PIAZZA MERCATO , 1 - VALVASONE	EURO 0,00	UFFICI PUBBLICI - IMMOBILE SOTTOPOSTO A TUTELA (ART. 12)
PALAZZO MISSERI	VIA IV NOVEMBRE, 2 - VALVASONE	EURO 0,00	IMMOBILE IN RISTRUTTURAZIONE

PARCHEGGIO MONTE SANTO	VICOLO MONTE SANTO - VALVASONE	EURO 0,00	PARCHEGGIO COLLETTIVO
PARCO PASOLINI	VIA PASOLINI - VALVASONE	EURO 0,00	TERRENO URBANO - ATTIVITA SPORTIVA, RICREATIVA E INTRATTENIMENTO
PARCO PINNI	LARGO PIAVE - VALVASONE	EURO 0,00	GIARDINO PUBBLICO
PIAZZOLA ECOLOGICA	VIALE DELLE RIMEMBRANZE - VALVASONE	EURO 0,00	TERRENO URBANO
SCUOLE MEDIE "ERASMO DI VALVASON"	VIA SANT'ELENA, 6 - VALVASONE	EURO 0,00	EDIFICIO SCOLASTICO
TORRE DELLE ORE	PIAZZA CASTELLO, 10 - VALVASONE	EURO 0,00	SEDE ASSOCIAZIONI VARIE - IMMOBILE SOTTOPOSTO A TUTELA (ART.12)
UFFICIO TURISTICO	VIA ERASMO DI VALVASON, 1 - VALVASONE	EURO 0,00	ATTIVITA' TURISTICA
ALLOGGIO RESIDENZIALE	VIA CHIESA, 3 - ARZENE	EURO 4.800,00 ANNUI	IMMOBILE LOCATO
ALLOGGIO RESIDENZIALE	VIA CHIESA, 11 INT. 2 - ARZENE	EURO 0,00	IN RISTRUTTURAZIONE
BAR "AL MUNICIPIO"	PIAZZA MUNICIPIO, 16 - ARZENE	EURO 6.545,00 ANNUI	LOCALE COMMERCIALE
CAPITELLO	VIA MAJAROFF - ARZENE	EURO 0,00	LUOGO DI CULTO - AREA DI TUTELA PAESAGGISTICA ART. 142)
CENTRO POLIFUNZIONALE "GAZEBO"	VIA CHIESA, 25 - ARZENE	EURO 0,00	LUOGO PER ATTIVITA' SPORTIVA, RICREATIVA E DI INTRATTENIMENTO
CENTRO SOCIALE SAN LORENZO	VIA DEI BEARS, 2 - SAN LORENZO DI ARZENE	EURO 0,00	IMMOBILE PER ATTIVITA' ARTISTICA E CULTURALE
CENTRO SOCIALE SANTA MARGHERITA	VIA SANTA MARGHERITA, 3 - ARZENE	EURO 5.640,00 ANNUI	STRUTTURA RESIDENZIALE COLLETTIVA AI FINI SOCIO-SANITARI
CIMITERO	VIA CHIESA - ARZENE	EURO 0,00	LUOGO DI CULTO
CIMITERO	VIA MAGGIORE - SAN LORENZO DI ARZENE	EURO 0,00	LUOGO DI CULTO
DEPURATORE	VIA CASARSA - SAN LORENZO DI ARZENE	EURO 0,00	SERVIZIO PUBBLICO
IMMOBILE "EX CASERME"	VIA GRAVA - ARZENE	EURO 0,00	IMMOBILE IN RISTRUTTURAZIONE (FG. 18 MAPP. 371-376-377-378-379-380-382-411-415-416-417-418)
IMPIANTO SPORTIVO	VIA GRAVA - ARZENE	EURO 0,00	CAMPO DA TENNIS
IMPIANTO SPORTIVO	VIA SAN GIACOMO - ARZENE	EURO 0,00	CAMPETTO DI CALCIO
IMPIANTO SPORTIVO	VIA DEL MATTINO, 5 - ARZENE	EURO 0,00	CAMPO SPORTIVO
GIARDINO PUBBLICO	VIA SAN GIACOMO - ARZENE	EURO 0,00	AREA PER ATTIVITA' SPORTIVA (FG. 20 MAPP. 60-162-185-262)
IMPIANTO SPORTIVO	VIA BERTOIUSSI - SAN LORENZO DI ARZENE	EURO 0,00	CAMPO DI CALCIO (FG. 26 MAPP. 333-451)
MAGAZZINO DELLA PROTEZIONE CIVILE	VIA CHIESA, 25 - ARZENE	EURO 0,00	LOCALE DI DEPOSITO
MAGAZZINO COMUNALE	VIA CHIESA, 11 INT. 2 - ARZENE	EURO 0,00	LOCALE DI DEPOSITO
PALAZZO MUNICIPALE	PIAZZA MUNICIPIO, 1 - ARZENE	EURO 0,00	UFFICI PUBBLICI (FG. 23 MAPP. 223-225-556-558)
PARCHEGGIO SCOPERTO	VIA CHIESA, 11 - ARZENE	EURO 0,00	TERRENI URBANI (FG. 23 MAPP. 985-1033-1034-1036)
GIARDINO PUBBLICO	VIA CHIESA - ARZENE	EURO 0,00	AREA VERDE (FG. 23 MAPP. 40-990-991-1053-1056-1057)
GIARDINO PUBBLICO	VIA CHIESA - ARZENE	EURO 0,00	AREA VERDE (FG. 22 MAP. 98)
SALA POLIVALENTE	PIAZZA MUNICIPIO, 16 - ARZENE	EURO 0,00	SALA PER ATTIVITA' ARTISTICA E CULTURALE

PIAZZOLA ECOLOGICA	VIA CHIESA - ARZENE	EURO 0,00	TERRENO URBANO
GIARDINO PUBBLICO	VIA DELLA PIETRA - ARZENE	EURO 0,00	AREA VERDE
SCUOLE ELEMENTARI "SILVIO PELLICO"	VIA SANT'ELENA, 51 - ARZENE	EURO 0,00	EDIFICIO SCOLASTICO
TERRENO AGRICOLO	VIA CRIPS - ARZENE	EURO 0,00	AREA VERDE
SALA ROMA	PIAZZA MERCATO	EURO 0,00	NON SONO STATE PREVISTE ENTRATE PER L'UTILIZZO DELLA SALA IN QUANTO IL LOCALE SARA' OGGETTO DI UN INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE NEL CORSO DEL 2017

### PROVENTI DELLA GESTIONE DEI BENI DELL'ENTE

Descrizione	Provento 2017	Provento 2018	Provento 2019
BAR AI PORTICI - VALVASONE	6.030,00	6.120,00	6.210,00
BAR AL MUNICIPIO - ARZENE	6.545,00	6.645,00	6.745,00
ABITAZIONI SOCIALI VIA SANTA MARGHERITA	5.640,00	5.640,00	5.640,00
ABITAZIONE VIA CHIESA N. 3 ARZENE	4.800,00	4.800,00	4.800,00
SALA ROMA	0,00	1.000,00	1.500,00
CASTELLO DI VALVASONE	8.000,00	10.000,00	10.000,00
<b>TOTALE PROVENTI DELLA GESTIONE DEI BENI</b>	<b>31.015,00</b>	<b>34.205,00</b>	<b>34.895,00</b>

### NOTE DEI PROVENTI DELLA GESTIONE DEI BENI DELL'ENTE

## 6.5 GLI EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		3.207.750,85			
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)		42.428,86	44.953,00	39.580,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0	0	0
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		3.596.737,08	3.276.294,23	3.269.967,53
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		665.753,77	665.753,77	665.753,77
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		3.703.446,96	3.368.371,00	3.346.836,30
<i>di cui</i>					
<i>- fondo pluriennale vincolato</i>			<i>44.953,00</i>	<i>39.580,00</i>	<i>39.580,00</i>
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>			<i>56.000,00</i>	<i>67.500,00</i>	<i>77.000,00</i>
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)		0	0	0
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari	(-)		593.055,00	618.630,00	628.465,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<b>G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)</b>			<b>8.417,75</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI</b>					
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti (**)	(+)		64.100,00		
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			<i>0,00</i>		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(+)		0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)		72.517,75	0,00	0,00

M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (***)</b>					
<b>O=G+H+I-L+M</b>			<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento (**)	(+)	136.439,17		
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)	3.582.165,47	2.151.014,15	1.067.759,19
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	665.753,77	665.753,77	665.753,77
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)	0	0	0
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)	0	0	0
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	800.000,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	72.517,75	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)	2.325.368,62 0,00	1.485.260,38 0,00	402.005,42 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	0	0	0
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE</b>				
<b>Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)	0	0	0
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(+)	0	0	0
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	800.000,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)	0	0	0
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine	(-)	0	0	0
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	800.000,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO FINALE</b>				
	<b>W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.

(\*) Indicare gli anni di riferimento N, N+1 e N+2.

(\*\*) E' consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. E' consentito l'utilizzo anche della quota accantonata se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto dell'anno precedente aggiornato sulla base di un pre-consuntivo dell'esercizio precedente. E' consentito l'utilizzo anche della quota destinata agli investimenti e della quota libera del risultato di amministrazione dell'anno precedente se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

(\*\*\*) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.



## **7. COERENZA E COMPATIBILITÀ PRESENTE E FUTURA CON LE DISPOSIZIONI DEL PATTO DI STABILITÀ INTERNO E CON I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA.**

Con la legge n. 243/2012 sono disciplinati il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012 .

A opera della Legge 12 agosto 2016, n. 164 “Modifiche alla legge 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali”, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 201 del 29 agosto 2016 ed entrata in vigore il 13 settembre 2016, è stata revisionata la disciplina sugli equilibri di bilancio per le Regioni e gli Enti locali, sia in fase di programmazione che di rendiconto.

Pertanto gli enti in questione dall'esercizio 2017 dovranno conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, ai sensi del revisionato art. 9, comma 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 243.

Ai sensi del comma 1-bis del medesimo articolo 9 le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4, e 5 dello schema di bilancio armonizzato e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio.

Con l'approvazione della legge di bilancio statale la novità più rilevante per gli enti, riguarda l'inclusione del fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel computo del saldo finale di competenza per il periodo 2017-2019, al netto della quota rinveniente da debito.

Tale disposizione, quindi, dà attuazione alla previsione di cui al comma 1 – bis dell'art. 9 della legge 243, che dopo aver indicato una nuova formulazione estesa del saldo con decorrenza dal 2020, demanda alla legge di bilancio la scelta relativa all'inclusione del FPV nel saldo per il triennio 2017-2019, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica. L'inclusione del FPV per l'intero triennio, in continuità con il 2016, consente quindi di proseguire il rilancio degli investimenti pubblici locali faticosamente avviato.

Risulta importante segnalare la modifica strutturale che dal 2020 investirà il FPV utile ai fini del saldo di finanza pubblica. Fino al 2019, infatti, sarà incluso nel saldo l'intero FPV, al netto della sola quota rinveniente da debito, mentre dal 2020 risulterà valido per il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica il FPV esclusivamente finanziato dalle entrate finali comprese nel saldo, elemento che inciderà sulle condizioni di assorbimento degli avanzi e richiederà una maggiore capacità programmatica delle spese

E' fatto obbligo, a dimostrazione della compatibilità del bilancio con gli obiettivi di finanza pubblica, di allegare al bilancio di previsione un prospetto contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto: tra le voci rilevanti non sono da considerare gli accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione (fondo crediti dubbia esigibilità, fondi spese e rischi futuri, ecc.).

Equilibrio finale: In base all'art. 162, comma 6, del D, Lgs. 267/2000, il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza. Il bilancio deve garantire anche il conseguimento di un saldo di cassa non negativo. L'art. 9 della L.243/2012 impone inoltre il conseguimento dell'equilibrio anche tra le entrate e le spese finali in termini di cassa e competenza, anche eliminando le voci relative all'accensione di mutui ed alle spese per il rimborso prestiti. Quest'ultima previsione determina un vincolo sul nuovo indebitamento, che non potrà eccedere l'importo dei prestiti rimborsati nell'anno.

Equilibrio di cassa: l'Ente ha l'obbligo di garantire l'equilibrio di cassa sia in termini complessivi sia con riferimento alle entrate e spese finali e sia all'equilibrio corrente

L'Ente non è mai ricorso all'anticipazione di Tesoreria dato l'elevato importo del fondo di cassa.

